I FUMETTI PIU' BELLI DEL MONDO! N 51 Lire 4000

108 pagine!

OTTOBRE 1986 — MENSILE — SPED. IN ABB. POSTALE GR. III/70%

BERNET BRECCIA
DE LA FUENTE MAROTO
MICHELUZZI TOPPI

COPYRIGHT-MOSÈ

Carissimi,
ci scrive il lettore Franco Ercoli da Ancona: «*E' mai possibile che una rivista culturalmente così avanzata come* L'ETERNAUTA *non intervenga per gridare la sua protesta nei riguardi dello sfascio che sta avvenendo nelle nostre città, nei nostri fiumi, nei nostri mari?*»
Lo abbiamo già detto: pur essendo sensibilissimi ai problemi ecologici che incombono su noi tutti, non vogliamo fare della politica. Perché di politica si tratta, caro Franco. Tutto è conseguenza di certe scelte anziché di altre da parte di molti dei nostri dirigenti, preoccupati più di favorire certi loro interessi elettorali che quelli di tutta la popolazione.
Tutti noi leggiamo ogni giorno i risultati di certe ricerche scientifiche (è di questi giorni la notizia sconvolgente che i centri delle città italiane più importanti sono zone ad altissimo rischio dove la mortalità è tre volte superiore rispetto alla periferia!) che ci convincono della incoscienza suicida dei nostri governanti. Ma, lo abbiamo già detto, la protesta più efficace avviene al momento del voto. L'ETERNAUTA è purtroppo una rivista che non ha la forza di condizionare scelte politiche o far nascere movimenti di opinione. Spesso nei nostri fumetti facciamo intravedere le possibili spaventose conseguenze, per l'umanità intera, di un così cieco e incosciente modo di andare avanti.
Il nostro primario dovere di editori per quanto riguarda la nostra/vostra rivista, è soprattutto quello di proporvi cose sempre più interessanti; e a questo proposito dobbiamo darvi una lieta novella. Dal prossimo numero tornerà per voi sulle nostre pagine un personaggio tanto amato: BLUEBERRY. Jean Giraud/Moebius, che dopo tanto tempo di inattività nel campo dei fumetti, è tornato al suo tavolo da disegno, ci ha regalato forse la sua più bella storia. Non mancate di acquistare il numero 52 de L'ETERNAUTA. Come sempre, FAVOLOSO!

L'ETERNAUTA

sommario

L'ETERNAUTA - Periodico mensile - Anno V - N. 51 - ottobre 1986 - Aut. del Tribunale di Roma n. 17993 dell'1/2/1980 - Direttore Responsabile: Alvaro Zerboni - Editore: EDIZIONI PRODUZIONI CARTOONS s.r.l. - Via Catalani, 31 - 00199 Roma - Stampa: Grafica Perissi, Vignate (MI) - Fotocomposizione: Compu*laser* - Roma - Distribuzione: Parrini e C. - Piazza Indipendenza, 11/B - Roma - I testi e i disegni inviati alla redazione non vengono restituitiLe testate, i titoli, le immagini e i testi letterari sono protetti da copyright e ne è vietata la riproduzione anche parziale, con qualsiasi mezzo, senza espressa autorizzazione. I numeri arretrati si possono richiedere inviando l'importo del prezzo di copertina-più le spese postali (1 copia raccomandata lire 3.600; fino a 3 copie lire 4.600; da 4 a 7 copie lire 5.700 a mezzo vaglia o effettuando il versamento sul c/c postale n. 50615004 intestato a Edizioni Produzioni Cartoons, Roma. Si può anche eseguire il pagamento in contrassegno, al momento della consegna del plico da parte del postino.

USPI Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Caro Eternauta,
mi è venuta questa intensa voglia di scriverVi proprio mentre ripassavo gestione aziendale. Lo dico perché è raro che mi sconcentri, quando faccio una cosa, ma è già da un pezzo che penso al numero cinquanta dell'Eternauta. Negli ultimi 5 anni della mia vita tutto si è evoluto, ho avuto tempo di cambiare città ben due volte, ho cambiato amicizie e scuole. L'unica cosa che è rimasta è proprio la rivista che più mi piace. Mi ricordo benissimo che andai all'edicola della stazione di Palermo per cercare il numero cinque del (fu) Metal Hurlant, e vidi quella rivista che portava il nome di quel personaggio oesterheldiano-lopeziano a me tanto caro. Ma non fu quello che mi spinse a comprarlo ma fu la promessa fatta dal nome di quell'autore che tanto avevo ammirato su Cimoc poco tempo prima. E la sua copertina rendeva le altre riviste inferiori.
Da quel giorno solo il numero diciassette mi è sfuggito completamente, e adesso, che abito in questo paese senza molte amicizie estive, lo sento veramente amico. Ora Vi saluto, riprendo a studiare salutandoVi con affetto.

Crimi Claudio - Sesto Imolese (Bo)

Caro Claudio,
hai cambiato città, amicizie, studi. Siamo certi che non cambierai invece la tua rivista preferita perché da parte nostra faremo sempre del tutto perché non possa mai deluderti.
Un caro saluto.

Carissimi dell'Eternauta,
vi scrivo mentre ho appena finito di leggere il numero 49 della Vostra/nostra rivista, soddisfacente come le altre 48 che l'hanno preceduta, e per prima cosa colgo l'occasione per festeggiare e brindare con voi al 50° numero ed augurarVi nel contempo di giungere al 100° numero per poi proseguire con lo stesso slancio e la stessa passione che fino ad oggi avete mostrato nel Vostro lavoro.
Devo confessarVi che non sempre il contenuto dell'Eternauta dà ragione alla frase che precede il titolo, in copertina, e questo per motivi personalissimi legati al gusto che d'altronde non possono essere cancellati perché, per fortuna, non la pensiamo tutti allo stesso modo.
Non Vi ho certo scritto per elencare gli autori che non vorrei vedere o simili; penso anzi che tutti debbano avere la possibilità di leggere quello che preferiscono, e se questo comporta il fatto che io debba legger storie che non sono di mio gusto, è un sacrificio che sopporto ben volentieri: l'importante è che nessuno chieda a gran voce di eliminare qualche autore perché a lui non piace. Lo ripeto: nessuna rivista potrà mai piacere a tutti indistintamente a causa del contenuto il più possibile vario, ed è un bene che sia così.
Per tornare all'ultimo numero in edicola del Vostro/nostro sono rimasto favorevolmente colpito dal fatto che abbiate deciso di aprire uno spiraglio per gli aspiranti autori, e che abbiate l'ingrato compito di stipulare giudizi a Eleuteri Serpieri e Trigo. Molti di coloro che invieranno materiale hanno probabilmente bisogno di consigli più che di critiche: è ovvio che nessuno di noi è ancora un Manara, un Giardino, un Moebius, e che forse non lo saremo mai, ma in fondo non è detto...
Altro ringraziamento per "Zanzibar": se non l'aveste iniziata di Vostra iniziativa l'avrei certamente richiesta, perché se ne sentiva il bisogno.
Ora che "Chances" è finita non vorrete mica lasciare ad Altuna il tempo di respirare, vero? E cosa aspettate a richiamare Eleuteri Serpieri all'ordine?
Sì, avete capito bene: sono impaziente, e anche se sono al corrente dei problemi connessi alla realizzazione dei fumetti, perché ci sto passando anch'io, non riesco a fare a meno dei "migliori" neanche per motivi legati ad eventi bellici, o ad altre amenità del genere. FigurateVi quindi se accetto di restare senza di loro per "pause di riflessione" o per "qualche settimana per riordinare le idee"... naturalmente scherzo, ma a patto che la pausa tra un lavoro e l'altro non superi i due mesi. Solo una richiesta: cercate di far terminare le storie a puntate dopo 4 numeri della rivista, perché altrimenti è difficile seguirle come si deve e se si rendesse necessario preferirei vedere diminuito il numero di serie presenti contemporaneamente e di allungare le puntate, pur di non doverle seguire per 6 o 7 mesi.
Conto di inviarVi fra poco tempo qualche tavola o qualche illustrazione per sottoporla al giudizio di Eleuteri Serpieri e Trigo.
Cordiali saluti da un Vostro affezionato lettore.

Riccardo Giuliani - Roma

Caro Riccardo,
grazie per i tuoi intelligenti commenti. Aspettiamo i tuoi lavori. Saluti cari.

Spettabile redazione de "L'Eternauta",
Sono un vostro "fedele" lettore, se così si può dire, ed ho sempre ammirato, fatta qualche rara eccezione, la buona qualità dei fumetti da voi pubblicati, anche, se con mio rammarico, vedo sempre più aspramente criticati alcuni fumetti per i contenuti: sesso, violenza, ed in particolare cito, avendo sott'occhio il n. 48 del 6/'86, "Morbus Gravis" ribattezzato "Morbus Libidinus" dal sig. Leonardi J. Coen di Serravalle; io, personalmente, non noto tutto il sesso e la violenza che il sig. Coen vede nel fumetto di Eleuteri, e non li vedo nemmeno con tutta la mia capacità di impersonificazione nei "contorti" pensieri e, di conseguenza, nelle facoltà analitiche di detto signore.
Nonostante la mia parzialità e nonostante il puritano L.J.C. veda ovunque titanici cocktail sex-violence, non mi capacito perché, secondo L.J.C., la trama di Morbus Gravis non regga (sono uno studente iscritto al secondo anno di un corso di grafica pubblicitaria, fumetto e animazione) e analizzando, mettendo da parte l'eccellente qualità delle vignette, nell'insieme l'opera, ovvero la trama, costruita da Eleuteri, regge benissimo; certo, bisogna anche ammettere che è ben aiutata dalla resa grafica delle immagini, bisogna allora dire che anche Gimenez, così tanto osannato da L.J.C. (e che ammiro a mia volta) utilizza buona immagini grafiche per certi racconti che a livello di storyboard si equivalgono a quella di Eleuteri. Non dimentichiamoci nemmeno che Eleuteri, se non erro, con Morbus Gravis ha per la prima volta affontato il genere fantasy, mentre Gimenez ha già più esperienza in questo settore.
Avrei ordunque alcune domande da porVi, se non Vi dispiace e se avete avuto la pazienza di leggere sino in fondo questa mia lettera. Vorrei sapere, se Vi è possibile, se avete l'intenzione di pubblicare nuovo materiale, sempre che ve ne sia, di V. Segrelles. Usciranno delle raccolte sul fumetto di Eleuteri?
Cordiali saluti.

Paolo Beretti

Caro Paolo,
abbiamo dovuto applicare qualche taglio alla tua acuta lettera, per ragioni di spazio. Pubblicheremo certamente altre cose di Segrelles, non appena ce le spedirà. Presto sarai accontentato anche per quanto riguarda Eleuteri.
Ciao.

Caro Eternauta,
quando sul numero 49 ho letto dello spazio che riserverete per dare una diretta valutazione del materiale che ricevete quotidianamente alla redazione, ho sobbalzato sulla sedia.
Io, che già ho avuto la fortuna di essere incoraggiato dal fatto che mi avete pubblicato due lettere sulla pagina della posta, sono partito di quarta ed ecco che vi mando un mio soggetto di un fumetto sperando che Vi interessi. La prossima volta sarà per mandarVi dei miei disegni e la prossima ancora per un fumetto disegnato e concepito da me medesimo.
Finito ciò che riguarda le mie speranze di gloria, ecco un piccolo commento agli ultimi numeri: è finito "Chances" e me ne dispiace, comunque prolungarlo sarebbe stato da pazzi perché rischiava di cadere nel noioso. "Rifiuti" ha fatto una grande figura, specie all'inizio; verso la fine mi è piaciuto un po' meno, un po' forzato. "Morbus Gravis" è stato grande, come l'idea di spostare gli sfondi e gli schemi in un'altra dimensione della fantascienza: da un tipo di storia sul "dopobomba", ad una di tipo spaziale. BRAVO. Ora Vi saluto!
Tanti auguri per la rivista.

Eugenio Tassoni - Roma

Caro Eugenio,
nel prossimo numero — spazio permettendo — daremo i primi giudizi sul materiale inviato dai lettori.
Auguri anche a te!

Caro Eternauta,
complimenti per la rivista e per la linea editoriale che state prendendo e in particolare modo per quell'organo di informazione sul comic che si sta formando dalle Vostre pagine. Vorrei disapprovare quei lettori che scrivendoVi criticano negativamente senza obiettività alcuni fumetti da Voi pubblicati.
Ad esempio il Sig. Alfredo Lontani da Prato afferma che "Evaristo" e "Torpedo" non gli piacciono come "disegno". Forse il Sig. Lontani è una di quelle persone che dicono che i fumetti a colori sono più belli di quelli in b/n. o forse è una di quelle persone che davanti a delle opere di Picasso o Kandinsky riesce a dire che anche un bambino sarebbe stato capace di fare un'opera come quella. Evidentemente, persone di questo tipo non sanno che "un" Picasso prima di arrivare a delle opere come i suoi famosi ritratti cubisti, ha studiato alla perfezione la ritrattistica naturale o la copia dal vero.
"Evaristo" è un fumetto realistico che è tratteggiato a china con grandissima maestria degna del solo LOPEZ, e per questo deve essere accettato così com'è, come l'opera di un grande artista.
Quello che in fondo vorrei dire è semplicemente che criticando un'opera bisogna assolutamente giustificare il proprio parere a riguardo (... "come disegno" non basta).
Kandinsky prima di aver disegnato una casa in maniera astratta, deve assolutamente essere stato capace di raffigurarla realisticamente con tutte le tecniche. A questo punto può aver fatto intervenire la componente soggettiva e di pensiero mescolandola con le sue precedenti esperienze realiste. Avrà così ottenuto l'opera astratta, che non è altro che un perfezionamento e una sintesi di un quadro realista.
Torpedo. Secondo punto. Pure BERNET è un grande fumettista, il suo segno graffiante che a qualcuno può sembrare sporco (ma non lo è) ridefinisce la sua figura personale di uomo che pensa disegnando.
Una critica negativa merita invece secondo me "Terra!" di Gillon.
Questo è un tipico esempio di fumetti commercializzati, segno freddo e estremamente oggettivo, colorazione piatta e acromatica, sono caratteristiche che L'Eternauta farebbe meglio a dimenticare per regalare ad altre pubblicazioni.
Vi faccio gli auguri e vi saluto cordialmente.

Claudio Centimeri - Milano

Caro Claudio:
in fatto di fumetti è chiaro che hai delle idee ben precise. Contiamo di averti sempre tra i nostri più fedeli amici lettori. Ciao.

...storie..della...taverna.galattica...

il racconto di WANSHOTT

NEL W.C. DELLA TAVERNA...

CIAO PICON... VUOI CHE TI RACCONTI UNA BELLA STORIA?

NON MI PARE NE' IL POSTO NE' IL MOMENTO ADATTO PER RACCONTARE UNA STORIA... E POI, WANSHOTT, RICORDATI DELLE 90 RAGAZZE CHE CI STANNO ASPETTANDO

QUANDO IL GRANDE SPLENDORE IRRADIO' LA TERRA, TRE POVERETTI RIMASERO INTRAPPOLATI NEL FONDO DI UNA VORAGINE: TRA ALTE PARETI METALLICHE. IL LORO PROBLEMA ERA DI COME COMUNICARE CON L'ESTERNO...
TEMO CHE NON POTREMO USCIRE MAI PIU' DA QUI. GUARDATE IN ALTO.!
CI HO GUARDATO GIA' TANTE VOLTE, FEDOR.
VI ASSICURO CHE CI VEDRANNO.! QUESTO CREERA' UN GRAN FRACASSO E...
FERMO. JAMES. !SEI PAZZO.?
!IMBECILLE.! VUOI CHE RIMANIAMO SEPOLTI IN QUESTO POZZO DI FERRAGLIA? UNO SPARO... E CI CADE TUTTO ADDOSSO.!
VOGLIO USCIRE DA QUESTO SPORCO BUCO... STO IMPAZZENDO. ODIO ANCHE QUEL GATTO CHE SI E' UNITO A NOI.! ADESSO L'UCCIDO E LO MANGIO.!
TOMPI
CRAK
TU
...QUELLE NUVOLE VISCHIOSE COPRONO L'UNICA VIA D'USCITA.
E IN ALTO CI SONO RUMORI DI MACCHINE... MI E' ANDATA VIA LA VOCE PER TANTO GRIDARE.!
LASCIA IN PACE IL GATTO: SE MUORE SAPREMO CHE A 40 CENTIMETRI DAL SUOLO SI SONO PRODOTTE INFILTRAZIONI DI GAS LETALE. CI SERVE DA CAVIA.

LE PARETI SI STANNO SGRETOLANDO. TUTTO CROLLA INTORNO A NOI.!
E' IL TRIBUTO PAGATO ALLA TECNOLOGIA. NESSUNO POTEVA SUPPORRE CHE L'ESPERIMENTO FOSSE FINITO COSI'..

M'IMPORTA UN CORNO DEL PROGRESSO TECNOLOGICO. TU ANCORA GIUSTIFICHI QUESTA SITUAZIONE DEFINENDOLA UN TRIBUTO..!

MIO DIO. CHE TREMENDA MUTAZIONE.!

DEVE ESSERE SUCCESSO DA POCO. IL TERRENO ANCORA VIBRA...
CHE MOSTRUOSITA'.!
E' UNA MUTAZIONE A LIVELLO MOLECOLARE, CON PROGRESSIONE C25. CHE GUAIO.!

ANCORA SI POSSONO NOTARE DELLE CONTRAZIONI NELLE PUPILLE. ANDIAMOCENE DA QUI.

GUARDATE QUI! UN COMPRESSORE MAT 37 CAPACE DI GENERARE DEI GAS INERTI ...
QUESTO PUO' SIGNIFICARE LA NOSTRA SALVEZZA, MI CAPISCI, COLOSO!
NO, NON LO CAPISCO, JAMES.
SPIEGAMELO TI PREGO.

JAMES, COLOSO, VENITE QUI!
... QUALCOS'ALTRO DI TERRIBILE...
CONTINUANO LE MUTAZIONI. ANCHE DI OGGETTI INORGANICI. GUARDATE QUELL'AGO CINEMATICO!

CON GLI ELEMENTI CHE ABBIAMO OSSERVATO MI AZZARDO A STABILIRE UNA TEORIA
PRIMO: MOVIMENTI SISMOMETRICI IN SCALA RIDOTTA. SECONDO: MUTAZIONI A LIVELLO MOLECOLARE. TERZO...

CRANNK!
TERZO: UNO SPILLONE NEL TUO CERVELLO!

COLOSO, VIENI! FEDOR È RIMASTO INFILZATO IN UNO SPILLONE.
VEDIAMO UN PO' COME LA PRENDE QUEL NANETTO...
MA... COME È POTUTO ACCADERE?
UN TRISTE INCIDENTE. FEDOR È SCIVOLATO ED È CADUTO SOPRA LO SPILLONE IL QUALE GLI È PENETRATO NELLA ZONA OCCIPITALE, USCENDO POI DA QUI. COMUNQUE ORA SIAMO SALVI!
COME SAREBBE A DIRE SALVI?
AIUTAMI A METTERLO A TERRA E POI TE LO RACCONTO.
VA BENE COLOSO. ADESSO TOGLIGLI LA TUTA SENZA DANNEGGIARLA.
MA COSA DIAVOLO PENSI DI FARE?
ECCO QUI LA TUTA... NON MI PIACE QUESTA FACCENDA, JAMES. MI PARE TUTTO COSÌ STRANO...
QUESTO È PROPRIO QUELLO CHE MI SERVIVA: UNA TUTA ERMETICA. METTI IN FUNZIONE IL COMPRESSORE!

TI RENDI CONTO, COLOSO. ADESSO ABBIAMO A DISPOSIZIONE UN VEICOLO AEROSTATICO E UN COMPRESSORE CHE PUO' GENERARE UN GAS SIMILE ALL'ELIO, CAPACE DI SOLLEVARE UNA CATTEDRALE.
TACRUK
TACRUK
TACRUK

FUNZIONA! FUNZIONA!

SOS
POSICION AREA
RASTREAR ZONA
24 2

BUONA FORTUNA, PALLONCINO. VAI IN ALTO!

SOS

FORZA AMICO, ATTRAVERSA DI SLANCIO QUELLE SCHIFOSE NUVOLE E FAI VEDERE A QUELLI DI FUORI CHE SIAMO VIVI!

VAI SU, PALLONCINO!

FINE DELL'EPISODIO

A cura di
M.T. CONTINI

AMERICAN FLAGG!™

Sul fumetto nordamericano ormai da tempo sembra spirare, "portatore sano" di nuove interessanti proposte, il vento del realismo. Un Batman dalle tempie ingrigite riapre la Batcaverna ma anche il suo cuore e il suo intelletto a nuove emozionanti esperienze, i super-eroi della Marvel mostrano doti più umane calandosi nella vita moderna ed affrontando avventure che, con un po' di fantasia, potrebbero capitare anche ai comuni mortali ed ora questo nuovo eroe, Reuben Mikhail Flagg, nato artisticamente nel 1983 ma le cui avventure solo recentemente sono state raccolte in album per la First Comic. Autore del disegno e del soggetto lo statunitense Howard Chaykin che già nel 1982 aveva ottenuto a Lucca il premio "Caran d'Ache" come migliore disegnatore dell'anno e che sembra con questa sua creazione, aver battuto ogni record per quanto concerne l'indice di gradimento dei lettori. Il 2031, anno in cui la vicenda è ambientata vede il protagonista muoversi a suo perfetto agio fra eventi da cardiopalma in un periodo segnato da grandi sconvolgimenti sociali ed ecologici nei quali il Mondo intero e quindi l'America ed in particolare Chicago, si dibattono, stentando a trovare motivazioni e stimoli per una rinascita anche morale. E' in questo contesto che Flagg - cognome che senza la g finale vuol dire "bandiera", ma che con l'aggiunta di una y significa ambiguamente "debole" - ex cantante pop e attore della televisione, veste i panni di un ranger inflessibile dotato di appetiti sessuali da vero "macho". La formula incalzante e sostenuta del dialogo e delle scene è quella propria dell'autore che sfodera uno stile personalissimo, pure se in stretta connessione col genere "hard boiled", reso qui sicuramente più avvincente con un taglio decisamente da "cult-movie".
Sulle pagine del "The Comics Journal" il critico R. Fiore ha definito testualmente "American Flagg" come "Una vetta! Il Colosseo, il Museo del Louvre! Allo stesso livello di Eisner, Kurtzan, Krigstein!" e a noi sembra al di là di ogni possibile iperbole, che abbia proprio ragione!

Il 22 ottobre sull'inserto de "La Repubblica" dedicato alla scienza verrà pubblicato il primo dei cinque fumetti a colori disegnati da Guido Buzzelli, artista dal prestigioso back-ground. I temi trattati quindicinalmente saranno l'immunologia, lo spazio, la relatività, il cervello umano e l'informatica e si avvarranno di testi e articoli di firme più che autorevoli. A dimostrazione che il fumetto, genere artistico non sempre considerato "tale" è entrato di diritto nel circuito dei più seguiti quotidiani e viene utilizzato normalmente dai mass-media anche per trattare argomenti rigorosissimi nei quali fantasia e finzione sono usualmente bandite. In occasione del prossimo salone del fumetto di Lucca sarà possibile vedere gli originali di questa bella "fatica", esposti in una personale di Buzzelli, alla Villa Bottino.

Guido Buzzelli

il collezionista

Testo e disegni di S. TOPPI

ANIMO, DUNCHADA, RIMETTITI IN MARCIA, FORSE NON E' ANCORA ARRIVATO IL MOMENTO DI TIRARE LE TUE VECCHIE CUOIA CORIACEE...

IL GIORNO DOPO, AL POMERIGGIO INOLTRATO...

...PERDUTO... DEVO ESSERMI PERDUTO... C'E' QUALCOSA CHE LUCCICA LA' IN FONDO.

...ACQUA ...PER LA BARBA DEL PAPA... ACQUA!...

CI SI RIVEDE, EOIN DUNCHADA... GRAZIE ALLE MIE ATTENZIONI, MA DEVO RICONOSCERE CHE, COME MOLTI MASCALZONI, POSSEDETE UNA NOTEVOLE VITALITA'...

GUARDA, GUARDA, ECCO L'ANGELO CUSTODE CHE SI FA VEDERE...
MA CERTO, ADESSO MI RICORDO DI TE: STAVI COL VECCHIO MUIREDEAGH E VOLEVI IL SUO BEL BASTONCINO, QUESTO CHE TENGO IN MANO E CHE INVECE E' MIO, MIO, CAPISCI... CONOSCO IL TUO TIPO, HAI MESSO SU TUTTA QUESTA FACCENDA PER RIAVERLO... PROVACI E QUESTA VOLTA TI SEPPELLISCO PER SEMPRE... VIENI, BEL GALLETTO... FATTI AVANTI...
TI FACCIO A PEZ... COSA MI STA SUCCEDEN... MALEDIZ... MALEDIZ...

DUBITO CHE LA VOSTRA CARRIERA DI DELINQUENTE VI ABBIA LASCIATO TEMPO PER LA BOTANICA: UNA GRAVE LACUNA... PERCHE' AVRESTE POTUTO APPREZZARE QUESTO SPLENDIDO ESEMPLARE DI PLUMENTILLA GIAVANICA, PIANTA IL CUI SUCCO MESCOLATO ALL'ACQUA, PROVOCA UNA PARTICOLARE, ANCHE SE TEMPORANEA PARALISI. NE HO VERSATO UNA BUONA DOSE NELLA POZZA CHE VI HA DISSETATO ED ORA POTETE VEDERMI, UDIRMI, MA NON PARLARE O MUOVERE UN DITO...
... E TANTO MENO IMPEDIRMI DI PRENDERE QUELLO CHE VOGLIO E CHE POTEVATE DARMI A SUO TEMPO, EVITANDO UN SACCO DI GUAI.
POCHE PAROLE ANCORA PRIMA DI LASCIARCI PERCHE' VI CONVINCIATE CHE IL CIMELIO CHE TENGO TRA LE MANI MI APPARTIENE ANCHE DI DIRITTO...

LA BALLATA DEL GRANDE RE HA UNA PARTE SEGRETA CHE SOLO IL CLAN DEI MUIREDEAGH CONOSCEVA... ASCOLTATE... "VERRA' QUALCUNO, ATTRAVERSO I TEMPI, DELLA STIRPE DI NIALL E NE PORTERA' IL SEGNO TRIPLICE SUL CORPO E LO SCETTRO GLI APPARTERRA'... E NELLE SUE MANI RIACQUISTERA' IL SUO POTERE... E QUANDO CON IL LEGNO DI TUATHGABAIR TOCCHERA' LE PIETRE QUESTE SI ALZERANNO LEGGERE COME UNA PIUMA DI CORVO E SI POSERANNO LA' DOVE EGLI COMANDERA' CHE SI POSINO..." QUESTO DICE LA BALLATA SEGRETA...
... E SI DA' IL CASO CHE PER VICENDE STRETTAMENTE PRIVATE DEI MIEI ANTENATI, SCORRA NELLE MIE VENE IL SANGUE REALE DI NIALL GLUNDUBB E DI QUESTO POSSO DARVI LA PROVA IRREFUTABILE...
GUARDATE SUL MIO BRACCIO ... IL SEGNO TRIPLICE DEL GRANDE RE...
VI VEDO PIUTTOSTO SCETTICO AL RIGUARDO, EOIN DUNCHADA, FELLONE DISCENDENTE DA UNA STIRPE DI FELLONI: MA VI DARO' MODO DI RICREDERVI E IN MANIERA DEFINITIVA...

TI TOCCO, PIETRA, TI TOCCO COL LEGNO DI TUATHGABAIR... ALZATI, LEGGERA COME PIUMA DI CORVO, E POSATI LÀ DOVE VOGLIO CHE TU TI POSI...

NO... NON E' POSSIBILE... LA PIETRA SI STA MUOVENDO... NO... NO...

ADDIO, DUNCHADA. VI LASCIO ALLE VOSTRE MEDITAZIONI: SE SARANNO POCO PIACEVOLI POTRETE DISTRARVI RIPASSANDO LE VECCHIE BALLATE IRLANDESI... SONO MOLTO INTERESSANTI...

di GIORGIO GOSETTI

Sean Connery lo scozzese di Baskerville

C'è un film di una decina d'anni fa, *Il Vento e il Leone* (sceneggiatura e regia portano la firma di John Milius) in cui Sean Connery raccontava efficacemente se stesso. In questa storia quello scozzese alto e barbuto, dalla calvizie ormai dichiarata sotto il turbante dei berberi del deserto impersonava il temibile predone El Raisuli (che in arabo vuol dire "colui che viene dal sole"). Questo Raisuli balzò all'attenzione delle cronache d'inizio secolo (il fatto è vero) perché sfidò il Pascià turco e il Presidente americano Theodore Roosevelt inaugurando la moda dei rapimenti con ostaggio. Sua vittima fu il cittadino a stelle e strisce Perdicaris (nella finzione cinematografica il rapito cambia nome — Pedecaris — e sesso, diventando così l'affascinante Candice Bergen con contorno di due marmocchi). La faccenda, che a vero dire è il primo rapimento nella storia moderna e dunque supera di gran lunga l'affare Lindberg, fu messa a tacere in fretta anche per non esporre troppo al ridicolo il glorioso corpo dei Marines. Questi infatti, in piena guerra delle cannoniere (siamo nel 1906) sbarcarono a Tangeri, si scontrarono con la diffidenza dei turchi, cercarono di liberare il povero signore e addivennero a vile transazione monetaria con il feroce predone che minacciava di fare a pezzettini il suo ostaggio se non riceveva concreti aiuti nella sua lotta al turco invasore. Strana vicenda che però qui resta un semplice sottofondo alla figura di El Raisuli così come ce la restituisce lo scozzese Connery truccato da Tuareg. Già perché l'ex agente 007 ce la mette tutta, stupendamente assecondato dal copione di Milius, per fare del suo personaggio un monumento all'epopea che fu, lo condisce di sorrisi sornioni e di occhiate ironiche, come solo a lui riescono, e lo trasforma nel più affascinante te tra i Grandi Vecchi della fantasia cinematografica. Tanto è vero che al suo fascino soccombono prima la bionda Candice, alias signora Pedecaris, e poi appunto il Presidente Roosevelt (attenzione,

si tratta di quello un po' cow boy e un po' isolazionista d'inizio secolo, non dell'affabile signore in carrozzella che vinse la seconda guerra mondiale dopo la Grande Depressione).
Ma dicevamo di una celebre frase, con risvolti autobiografici. Alla fine della storia, un po' stanco per l'inutilità della sua lotta contro i giganti (la Casa Bianca e la Porta), El Raisuli affida un motto alla sua avvenente rapita: "Il Presidente — dice press'a poco — è il Vento, ma io sono il Leone; lui come il vento è destinato a portare sconquasso, a sconvolgere gli elementi della natura, ma anche a passare sul mondo senza mai posarsi. Io sono il Leone; solo e pigro come la grande fiera, ma fieramente attaccato alla mia terra, signore tra le mie montagne e destinato a rimanere. Non posso fuggire dal mio territorio, ma qui sono capace di combattere fino alla morte e di fare paura a chiunque si avvicini". Un po' così è Connery, in arte Bond, scozzese pigro e meditabondo, di fronte alla creatura che tanto successo gli ha dato (tanto chiedendo in cambio) da fargli esclamare una volta: "Sono stanco! Così non si può andare avanti; la gente viene da me per fare un'intervista con Bond, con l'agente 007; di Connery non gliene frega niente".
Nato sotto il paziente segno della Vergine il 25 agosto di 56 anni fa, Sean Connery è proprio come il leone. Il vento dell'agente segreto gli è passato addosso portando grande sconquasso e rivoluzionando la sua vita. Come il leone, lui ha aspettato, ha ruggito e tirato fuori le unghie, si è rintanato nella pigrizia e ha rimandato la vendetta. Che adesso lo ripaga prepotentemente facendone l'eroe del film più ambizioso della stagione: quel *Il nome della rosa* che Jean Jacques Annaud gli ha cucito addosso partendo dal romanzo a chiave di Umberto Eco e che proprio in questi giorni comincia il suo trionfale cammino per il mondo partendo da Firenze, per un anno capitale europea della cultura. Connery è questa volta Guglielmo da Baskerville, fantastico investigatore medioevale in panni da monaco destinato a svelare l'orribile segreto che il bibliotecario cieco Jorge custodisce gelosamente nella torre d'avorio del suo convento. Quando Guglielmo scioglierà l'enigma, dando un nome all'assassino del formidabile intreccio e scoprendo la verità di quelle pagine (un saggio sul riso, ovvero come anche far ridere sia un'arte alla faccia di Aristotele) sarà troppo tardi per salvare alla conoscenza del mondo il sapere di tanti secoli. L'ormai celebre incendio distruggerà la torre della biblioteca e l'appartato convento in cui Guglielmo ha condotto le sue indagini. Ora *Il nome della rosa* non è un film qualsiasi per il cittadino della libera Scozia Sean Thomas Connery che porta sull'avambraccio un complicato tatuaggio con l'iscrizione "Scotland for ever". E' invece la sua riscossa per una carriera che negli anni sessanta costituì un avvenimento divinistico senza precedenti e che adesso trova il più appropriato rilancio nella chiave più adatta a questo singolare suddito di Sua Maestà Britannica: quello del sag-

gio che, se messo alle strette, sa ancora mostrare le unghie e sorprendere i ragazzini. Proprio come al tempo di *Mai dire mai* (1984), il film con cui dimostrò che i panni di 007 gli erano rimasti cuciti addosso anche dopo vent'anni di volontario pensionamento.
Uomo d'avventura, Connery lo è sempre stato. Nella sua giovinezza è addirittura difficile stabilire l'esatta successione dei suoi mestieri: garzone, lucidatore di casse da morto, fattorino, mozzo di nave, muratore, commesso viaggiatore; insomma una specie di Ulisse contemporaneo senza pace nella procellosa provincia scozzese. Poi, a soli 23 anni, diventa attore di rivista per scommessa in "South Pacific". Per avere la parte (che gli è stata proposta da un amico durante una bevuta al pub) studia ballo in soli due giorni a ritmi intensivi e vince la scommessa. Si impone in fretta, sale a ritmo vertiginoso gli scalini della popolarità, conquista quella televisiva con il "Macbeth" recitato in compagnia di Claire Bloom, si impone al cinema con la sua perizia acrobatica, il ghigno gelido, un trasformismo interpretativo che si condensa in poche espressioni solo per aderire all'a-

gente 007 che Ian Fleming vedeva come uno Hugh Carmichael con sprazzi di atletismo convinto.
Ma l'uomo resta il lupo di mare che solo pochi amici hanno il diritto di conoscere a fondo. Adora giocare a rugby e non teme gli scontri duri; si eclissa dalle feste e dai ritrovi mondani scomparendo nella notte in beata solitudine; va a Venezia senza uno sguardo né per i fastosi palazzi né per la Mostra del Cinema ("Lì si parla d'arte, che c'entro io?"); sfida paparazzi e curiosi a vorticose corse in macchina o in motoscafo, trova finalmente il coraggio per la battaglia più dura: abbandona il parrucchino, mette a nudo la calvizie, cambia pelle. Due mogli, altrettanti figli, poche avventure in cui il sesso non sembra avere troppo peso, completano la sua vita che è spesso fatta di buona musica (Vivaldi e Verdi), lunghe partite a golf, una voglia di riuscire che fa a pugni con l'innata pigrizia del vero avventuroso. Insomma a fare il suo ritratto viene fuori un solitario come Guglielmo, un romantico come *Shalako* (eroe del suo film più sfortunato), un selvaggio come El Raisuli, un freddo come James Bond. E ancora un soldato come nella *Collina del disonore* (il film di Lumet che volle a tutti i costi girare) e un uomo tranquillo come il marito della ladra Tippi Hedren in *Marnie*. Ma non c'è dubbio: la sua grande stagione è questa ed è un peccato che, all'ultimo minuto sia mancata la sua firma sul contratto offertogli da Bernardo Bertolucci che lo voleva come precettore del giovane *Pu Yij, l'ultimo imperatore* della grande Cina. Ma tutti i suoi tifosi possono stare tranquilli: Sean Connery è a Chicago, sul set di un nuovo film e non ha nessuna voglia di lasciarsi andare alla ricorrente pigrizia.
Visto aggirarsi tra le spettacolari costruzioni dell'abbazia che Dante Ferretti ha costruito per *Il nome della rosa*, l'Avventuroso sembra davvero un leone appena un po' spelacchiato. Dall'alto dei suoi centonovanta centimetri abbondanti, ti guarda con occhi grigi appena velati di ironia; schiva la folla, non ha paura di mostrare una pinguedine che fascia i muscoli ancora scattanti, nasconde pudicamente le mani grosse e callose dell'ex muratore. Tornare in Italia gli fa ancora un certo effetto; con lui i giornalisti non sono stati sempre teneri e lo hanno spesso messo in mezzo a vicende scandalistiche sovente costruite come altrettante didascalie a pseudo foto scandalistiche sulle sue scappatelle romane. Ma appena apre bocca, scandendo le sue meditate risposte con la bella voce cavernosa che rotola sulle vocali, come ogni buon scozzese, il suo fascino si dispiega in pieno. Probabilmente ha davvero smesso di bere, nei panni di un monaco medioevale si ritrova alla perfezione, del suo film ha sempre voglia di parlare. "Non è vero — osserva tra l'altro — che in questa storia mi sono calato come un extraterrestre. Quando ho accettato l'ho fatto perché trovavo la sceneggiatura bellissima; ma poi ho passato molto tempo a documentarmi, a leggere il romanzo di Eco — sensazionale — e a capire che cosa dovevo essere in questo sterminato puzzle in cui il mio Guglielmo è un tassello essenziale. Alla fine mi sono reso conto che gli potevo portare un frammento di me stesso anche se poi i gesti, la camminata, le parole dovevano seguire codici diversi, quelli di uno scozzese di tanti secoli fa. E poi, rivalità nazionali a parte, questo investigatore è un figlio voluto di Conan Doyle e di Sherlock Holmes. Non sarà mica un caso che si chiami Baskerville! Quindi in qualche modo tutto resta in famiglia e per me c'è una dimensione del vivere, una concezione dell'esitenza che mi affratella idealmente al personaggio".
Con 007, in questi anni, le cose si sono messe a posto. "Mai dire mai" gli aveva consigliato la seconda moglie, quando l'Avventuroso ribatteva puntuto ai cronisti che l'agente Bond "come quello di Bond Street" era andato definitivamente ad ammuffire in soffitta. E Sean accettò il consiglio tanto scrupolosamente da ritornare sui sentieri di 007 di sua spontanea volontà, a vent'anni da quell'*Operazione tuono* che aveva sancito definitivamente l'apogeo della sua fama.
Il libro "Thunderball", era l'unico di cui Saltzman e Broccoli avevano lasciato scadere l'opzione, forti del successo già ottenuto. Ma per le case di produzione vagava un soggetto scritto dopo la morte di Fleming in cui l'avventura del Superagente contro Blofeld, Largo e la minacciosa Spectre era stato riscritto con molte innovazioni. Sicché Connery si rimboccò le mani e con *Mai dire mai* (ecco un titolo davvero autobiografico) dimostrò che aveva torto quando affermava (negli anni '60) "Tutta questa gente ama Bond, non me". La verità è che il divismo di allora riguardava Bond con la faccia di Connery. E gli anni '80 hanno reso il giusto a colui che ancora oggi sa incarnare le attese avventurose di un mondo che è cresciuto, invecchiato come lui, ma sa ancora divertirsi cercando l'avventura in chiave adulta, senza bisogno di farsi cantare la ninna nanna da Spielberg, Lucas e compagni.
Bentornato vecchio Connery! Evviva la Scozia e il suo Ulisse che torna casa.

rosso stenton

Testo e disegni di Attilio MICHELUZZI

QUESTO SPETTACOLO RESTO' INCISO A LUNGO NELLA RETINA DEGLI OCCASIONALI SPETTATORI.

?!
COS'E' SUCCESSO?
EHI, MA CHI E' QUEL TALE DISTESO A TERRA
UN LADRO. IL MARINAIO AMERICANO L'HA BLOCCATO E MESSO FUORI COMBATTIMENTO.

MA NO! HA CERCATO DI UCCIDERE LA SIGNORA EUROPEA E IL MARINAIO GLI E' CORSO DIETRO!
FANTASTICO! L'HO VISTO IO. GLI CORREVA DIETRO COME UN CANE DIETRO LA LEPRE.

UN MARINAIO AMERICANO!? BEL COLPO, AMICO. DECISO, DA VERO PROFESSIONISTA!
DIO, RAYMOND! LA FLOTTA DEL PACIFICO! COME SONO ORGOGLIOSA D'ESSERE AMERICANA!
CIAO, MARINAIO. IO SONO TRACY.

NON C'E' VOLUTO MOLTO, SIGNORE...

STORIE! SONO TIPI COME LEI, AMICO, CHE CI FANNO SENTIRE FIERI DEL COLORE DELLA NOSTRA PELLE, IN QUESTO MONDO DI GIALLI! SONO IL CONTE RAYMOND KRUPZINSKY. QUESTA E' LA SIGNORA ELOISA MACBRIDE E LA DELIZIOSA FANCIULLA E' SUA NIPOTE TRACY MACBRIDE.

LEI E' DA NOI A COLAZIONE, MARINAIO. CI TENIAMO MOLTO VERO, TRACY?
SONO TUTTI CARINI COME TE, MARINAIO, NELLA FLOTTA DEL PACIFICO?

BUON INVESTIMENTO QUELLA BANANA, ROSSO...
SFOTTI, SFOTTI... TU STAI SCHIATTANDO DALL'INVIDIA.

LA PICCOLA MACBRIDE NON TI LASCIA UN SOLO ISTANTE. HAI VISTO COME TI GUARDA?

NATURALE. E' IL FASCINO DEL DURO IN DIVISA.

IL FASCINO DI CHI?
DEL DURO, AMICO. DI QUELLA COSA CHE TU NON SARAI MAI!

ALLE 13.00 LA COLAZIONE FU SERVITA NEL SALONE ROSA, QUELLO CON LA VISTA SUL BUND E SUL FIUME.
COME MAI UNA FRANCHIGIA COSÌ LUNGA, MARINAIO? CREDEVO CHE IL SERVIZIO FOSSE PIÙ DURO. FORSE LA MARINA DEGLI STATI UNITI HA ABBANDONATO I VECCHI METODI?
MISSIONE SPECIALE, SIGNORE. DISTACCATO A TERRA IN SERVIZIO PERMANENTE. SI PREPARANO COSE GRAVI, SIGNORE. NOI DELLA SQUADRA DI INVESTIGAZIONE E PRONTO INTERVENTO SIAMO TENUTI ALLA DISCREZIONE PIÙ ASSOLUTA. SPIACENTE, SIGNORE.

LA PUNTA DI DIAMANTE DELLA FLOTTA. E' COSÌ, MARINAIO? UN PO' COME I GROSSI CALIBRI DELLE CORAZZATE.
SIAMO POCHI, SIGNORA. LA CREMA DELLA CREMA. SEMPER PARATI. E' IL NOSTRO MOTTO, SIGNORA. LATINO, CREDO.

ROSSO, DIO MIO!! MA CHE FESSERIE TI STAI INVENTANDO?
MA VA'...

COME, MARINAIO? HA DETTO QUALCOSA?
NO, SIGNORE... CERTO, NO.
OH, MARINAIO, TI PREGO, RACCONTACI QUALCOSA. SIAMO ANSIOSI TUTTI, NO? SIAMO AMERICANI, ANCHE KRUP E' COME SE LO FOSSE, NO, KRUP?

KRUP?
SONO IO... EHM... SONO IO. POLACCO, IN ORIGINE... IN EFFETTI È COME SE FOSSI AMERICANO ANCH'IO... SÌ... MI SENTO PERFETTAMENTE AMERICANO... EHM...

ALLE 14.00 IL PASTO GIUNSE ALLA CONCLUSIONE. SI PASSO' NEL FUMOIR PER IL CAFFE'. IL COMPORTAMENTO DI TRACY COMINCIO' A DARE NELL'OCCHIO.

ALLE 15.00 LA SITUAZIONE PRESE A FARSI DELICATA.
OH, ROSSO! DEVI ASSOLUTAMENTE FARMI CONOSCERE LA VERA SHANGHAI!
ROSSO?!! MA TRACY, UN PO' DI DISCREZIONE. IL NOSTRO AMICO NON E' TUO FRATELLO, VIA...!
FUORI QUESTIONE, TRACY.

SEMPER PARATI! MA E' MERAVIGLIOSO!
TRACY! TI PROIBISCO...!

TI PROIBISCO?!! TU, CON QUEL TUO NOME CHE FA DIGRIGNARE I DENTI SOLO SE SI TENTA DI PRONUNCIARLO! NON SEI MIO PADRE, KRUP "DIO SA COME"! NÈ MIA MADRE. E NEANCHE MIO ZIO. O BISOGNA DIRTELO IN POLACCO? MI PIGLIO IL MARINAIO E MI FACCIO PORTARE IN GIRO. FINCHE' MI VA!!!

EHM... CON PERMESSO... SIGNORE... IO... IO...

INAUDITO, ELOISA... INAUDITO...
SPIACENTE, RAYMOND... IO... VERAMENTE NON CREDO ALLE MIE ORECCHIE...

IO NON POSSO, TU CAPISCI, NON POSSO ASSOLUTAMENTE FARMI UMILIARE COSÌ DA UNA RAGAZZINA! E DAVANTI A TUTTI! HO UNA REPUTAZIONE, A SHANGHAI!
LA ODIO, RAYMOND! LA ODIO!

E QUEL MARINAIO! MA SANTO CIELO, AVREBBE DOVUTO ALZARSI, INTERVENIRE, NEGARSI!
HA SENTITO ODORE DI SOLDI! BISOGNA IMPEDIRLE DI VEDERLO. ALLORA LA CHIUDERÒ IN CAMERA, SE È QUESTO CHE VUOLE!

DOBBIAMO PARTIRE OGGI STESSO.
IMPOSSIBILE. LO SAI CHE TUTTO È ORGANIZZATO PER LA NOTTE DEL 23. DEVI SOLO TENERLA CHIUSA, QUESTO È TUTTO.

ORE 16.00, ORE 17.00, ORE 18.00. COM'È FANTASTICO SCOPRIRE SHANGHAI E LA CINA, APPESI AL BRACCIO DI ROSSO STENTON, PALOMBARO DI I CLASSE, QUANDO SI È BELLI, I DICIOTTO ANNI SONO VICINI, E LA MONTAGNA DI DOLLARI INCOMBE A POCHI PASSI!

TRACY... MA NON TI STARAI INNAMORANDO DI QUESTO MARINAIO?

SI PARTE DOMANI POMERIGGIO, COL BATTELLO DI FU-CIAO. VISITA ALLA MISSIONE DELLA GRANDE ZIA CHE PARLA IL CINESE COME LA SUA LINGUA E CHE NON HO MAI VISTO.
IL "GRANDE FIUME" NON È IL MISSISSIPPI, PICCOLA. MAI SENTITO PARLARE DEI PIRATI?

I PIRATI?!! GRANDE BALLISTA! MAI SENTITO PARLARE DI CINEMA? E LA SQUADRA DI INVESTIGAZIONE E DI PRONTO INTERVENTO?
SEMPER PARATI, MACBRIDE.

OH, ROSSO! OH, GESÙ...

ORE 20.00 LITIGATA STORICA ALLA SUITE N. 4, LA PIU' CARA DEL PENINSULAR. NELL'ESTATE DEL '39 SE NE PARLAVA ANCORA, CON RISATINE ED ALZATE DI SPALLE.
TU, QUEL MORTO DI FAME DI MARINAIO NON LO VEDRAI PIU', CAPITO, TRACY MACBRIDE? MAI PIU'! LASCIA SOLO CHE SI FACCIA VEDERE QUA ATTORNO!
M'HA CHIESTO DI SPOSARLO, FORSE? O DI CONCEDERGLI UN PRESTITO, PERCHE' DEVE ACQUISTARE UNA CORAZZATA D'OCCASIONE?

DOMANI POMERIGGIO SI PARTE PER LA MISSIONE, GRAZIE A DIO. FORSE TI FARA' BENE PARLARE CON QUELLA SANTA DONNA DI TUA ZIA.
NON CI CONTARE, ELOISA MACBRIDE! SOPRATTUTTO, NON CI CONTARE!

SEI MESI, ELOISA MACBRIDE! SEI MESI ANCORA, POI PROVATI AD ALZARE LA VOCE.
FU UNA FORTUNA PER IL BUON NOME DELLA FAMIGLIA, CHE TRACY MACBRIDE NON SI ACCORGESSE DI ESSERE CHIUSA SOTTO CHIAVE.

ORE 21.00. UN CERTO ROSSO STENTON E' PIUTTOSTO SU DI CORDA.
ALLA SQUADRA DI INVESTIGAZIONE E PRONTO INTERVENTO DELLA FLOTTA DEL PACIFICO! PROSIT!

CHE STA SUCCEDENDO AL MARINAIO AMERICANO? E' DA UN BEL PO' CHE NON LO VEDEVO COSI' ECCITATO.
PERCHE' BRINDA DA SOLO? GLI SARA' ANDATO BENE QUALCHE AFFARE...

ORE 24.00. ELOISE MACBRIDE HA TEMPORANEAMENTE SMESSO L'ASPETTO AUSTERO DI ZIA CHAPERON, PER ASSUMERE QUELLO DI DONNA PIU' O MENO APPASSIONATA TRA LE COMPRENSIVE BRACCIA DI RAYMOND KRUPZINSKY.

NON E' IL MOMENTO PER PENSARE AI SOLDI DI TRACY MACBRIDE E AL MODO DI TRASFERIRLI NELLE PROPRIE TASCHE. TUTTO E' PRONTO. C'E' SOLO IL FASTIDIOSO PARTICOLARE DI QUEL TRASCURABILE MARINAIO. FINO A DOMANI.

SE IL 22 DICEMBRE ERA STATO BELLO, IL 23 LO FU MOLTO DI MENO. CIELO GRIGIO, COME L'UMORE DI TRACY MACBRIDE QUANDO SCOPRI' D'ESSERE CHIUSA SOTTO CHIAVE.
APRI, ELOISA MACBRIDE! APRI LA PORTA!

ALLE 10.00 UNA CORBEILLE DI ROSE ROSSE FU RECAPITATA ALLA SUITE N. 4. "PER LA SIGNORINA MACBRIDE, DA PARTE DELLA SQUADRA DI INVESTIGAZIONE E PRONTO INTERVENTO." COSI' DICEVA IL CARTONCINO. FU RINVIATA AL MITTENTE...

ACCIDENTI. M'E' COSTATA 20 DOLLARI. E ADESSO CHE CI FACCIO, L'INSALATA?

...CHE, "DEL TUTTO FORTUITAMENTE," STAZIONAVA NEL SALONE DEL PENINSULAR HOTEL.

ALLE 10.15, TRACY MACBRIDE SI AFFACCIO' AL BALCONE.

?!
ROSSO! EHI, ROSSO!!

POTEVI DIRMELO CHE LE ROSE NON TI PIACCIONO, MACBRIDE!

LE ROSE!!? QUALI ROSE?

OK, OK. "INTERFERENZA SULLA LINEA". COSI' LA CHIAMIAMO. SCENDI, PICCOLA.

NON PUOI? COOSA?!! CHIUSA IN CAMERA?!! MA ALLORA NON SONO MOLTO POPOLARE, AL PENINSULAR! OK,OK. VEDIAMO COME SCRIVI!

SE VOLEVI SAPERE COSA PENSA DI TE LA ZIA MACBRIDE, ORA LO SAI, STENTON.

ALLE 10.20, UN FOGLIETTO PIEGATO IN QUATTRO FU AFFIDATO ALLA FRESCA ARIA DI SHANGHAI.

DOV'E', ACCIDENTI?

CERCHI QUESTO, MARINAIO?

CERTO, RAGAZZO. MA NON CI SIAMO GIA' VISTI IN QUALCHE POSTO?

FACILE, SE LEGGI I GIORNALI. BEH, LIETO D'ESSERTI STATO UTILE.

?!!

LEAVING TODAY
AT 5.00 P.M.
ON "KIANGSU ROSE
LOVE.
T.

UN BACIO SULLA PUNTA DELLE DITA? SORPRENDENTE. MA QUESTO E' ROMANTICISMO PURO.

IL KIANGSU ROSE ERA UNO DI QUEI BATTELLI A RUOTA CHE AVREBBERO FATTO IMPAZZIRE UNO SCENEGGIATORE DI HOLLYWOOD. TRE PONTI: PRIMA, SECONDA, TERZA CLASSE. GLI UNICI NEI IN QUESTA IMMAGINE ERANO LA DATA DI NASCITA: 1910, E IL FATTO CHE LA SOCIETA' PROPRIETARIA FOSSE CINESE. MA IL COMANDANTE, GRAZIE AL CIELO, ERA INGLESE. ALMENO LUI.

QUESTA VOLTA LA QUANTITA' DI BAGAGLI AL SEGUITO NON SFIORO' LA DEMENZA.

COS'HA LA PICCOLA? NON FA CHE GUARDARSI IN GIRO. ASPETTA QUALCUNO?
VUOI SCHERZARE? NON PENSERAI ANCORA A QUEL CIALTRONE DELLA SQUADRA DI INVESTIGAZIONE, SPERO?

MIO DIO! QUESTA NAVE E' DISGUSTOSA!
DOLCE ELOISA. PIU' TARDI T'ACCOMPAGNERO' A FARE UN GIRO IN TERZA CLASSE E ALLORA ACCETTERO' LE TUE SCUSE.

2 (Continua)

ZANZIBAR

AI/N5 FATTI, NOTIZIE E PERSONAGGI DEL MONDO DELLA FANTASCIENZA 10/1986

La fantascienza come mezzo di cultura

Intervista con Gianfranco Viviani, editore della Nord

La casa editrice Nord di Milano è ormai da anni la più importante e qualificata casa editrice specializzata nella pubblicazione di letteratura di fantascienza e fantasy.

Gianfranco Viviani, cinquantenne, ne è l'editore.

E' a lui che ci rivolgiamo per questa breve intervista sull'editoria di fantascienza.

Con quali motivazioni è nata la sua casa editrice?

Mi piacerebbe poter dire che la Nord è nata con intenti culturali ben precisi, oppure che all'inizio ci prefiggevamo il proposito di voler nobilitare al rango di grande letteratura tutto ciò che volevamo pubblicare. Purtroppo non è così. Direi più semplicemente che le motivazioni iniziali erano soltanto commerciali. La Nord doveva trovare un suo preciso spazio nel panorama editoriale italiano: la fantascienza fu scelta tra una rosa di una decina di settori che a quel tempo figuravano scoperti in libreria, solo perché era un genere di narrativa che conoscevo meglio degli altri. Solo in seguito la Nord cominciò a lavorare con la fantascienza come mezzo di cultura.

Dagli inizi del 1970 ad oggi quali mutamenti si sono verificati sul mercato?

Certamente una maggiore attenzione per la fantascienza da parte di lettori, critici, recensori. Nel 1970 la fantascienza era un genere ignorato, oggi è adottata in Università. Un altro importante mutamento che si è verificato in questi ultimi anni è l'avvento delle donne: quindici ani fa erano l'uno per cento del nostro pubblico, oggi sono più del quindici per cento.

A grandi linee, ci può inquadrare la politica editoriale da lei gestita?

L'intento è quello di pubblicare opere di buon livello, di godibilità ma anche di contenuti. Per questa ragione la Nord ha diverse collane: in ognuna di esse prepariamo un programma articolato, in modo che ogni libro dia al lettore sensazioni di novità; in modo che ogni libro offra una lettura differente per "genere" a quello precedente. Così facendo i nostri lettori trovano nei libri della collana che hanno scelto, letture interessanti ma soprattutto non ripetitive.

Quali sono gli autori più seguiti dal pubblico?

Ce ne sono moltissimi. Credo che almeno una cinquantina siano nel cuore dei lettori. Cito a caso quelli che per primi mi vengono in mente: Brunner, Vance, Pohl, Silverberg, Anderson, Asimov, Le Guin, Haldeman, Spinrad, etc.

Quali sono i romanzi a cui il lettore di fantascienza ha dato la sua preferenza?

Tornando indietro nel tempo, posso citare *Cittadino della Galassia* di Robert Heinlein, il ciclo del *Principi Demoni* di Vance, quello dei *Mercanti dello spazio* di Anderson. Da qualche anno i romanzi preferiti sono quelli del ciclo di *Dune*, ma anche in questo caso faccio torto, non citandole, a opere notissime come *I reietti dell'altro pianeta* di Ursula Le Guin; *Slan* di Van Vogt, *Fabbricanti di Universi* e il *ciclo del Fiume* di Farmer. Insomma è difficile rispondere a questa domanda per un editore che ha pubblicato più di mille opere e che quasi tutte sono state ristampate più d'una volta.

Fantascienza di autore italiano: la Nord ha sempre inserito scrittori nostrani nelle sue collane. C'è la possibilità che la fantascienza italiana possa diventare competitiva con quella anglosassone?

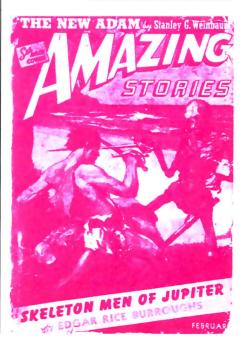
Anche questa è una domanda difficile. Io credo che un buon libro, indipendentemente che sia d'autore italiano o americano, è sempre un buon libro e compete a diritto con gli altri. Alla Nord non è ancora successo di pubblicare un'opera di autore italiano che abbia avuto risonanza internazionale, ma ad altre case editrici questo è successo: veda uno degli esempi più eclatanti: *Il nome della rosa* di Umberto Eco, che è un'opera che sarebbe andata benissimo nella nostra Fantacollana.

La pubblicazione nel nostro Paese di autori statunitensi che si basa su un mercato decisamente più ristretto, le ha portato qualche problema di comprensione reciproca? L'autore americano esige contratti particolari?

Gli autori americani e inglesi sanno molto bene che l'Italia è un mercato di piccole dimensioni. Essi accettano di fare contratti editoriali a prezzi decisamente inferiori a quelli in uso in America, tuttavia non si può scendere oltre certi livelli, poiché si rischia il loro rifiuto e quindi ci si preclude di pubblicare il libro.

Come è inserita la Nord nel mercato nazionale del libro?

Nel mercato italiano la Nord è leader in libreria per la fantascienza e quindi è trattata con il dovuto rispetto, poiché mensilmente procura affari e guadagni. Ma al di là del fatto economico, la Nord gode della stima del settore librario, perché può contare su clienti certi e assidui. Il librario sa che se si mette in casa dieci copie di un libro Nord, le venderà tutte e quindi non avrà preoccupazioni di cattivo investimento. Se con questa domanda intendeva però chiedermi qual è la posizione della Nord in una ipotetica graduatoria delle case editrici italiane, allora non ho elementi per rispondere: penso che sia a metà strada, nel senso che non è più una piccola casa editrice, e neppure grande: diciamo media.

A cura di Mario Sumiraschi

La scomparsa di Anna Rinonapoli

Mercoledì 8 ottobre 1986 all'ospedale di Parma è deceduta dopo una lunga e crudele malattia Anna Rinonapoli, uno dei personaggi più qualificanti del mondo della fantascienza in Italia. Scrittrice dotata di un finissimo stile letterario, Anna Rinonapoli era apprezzata per la calda umanità del suo carattere soprattutto nei confronti dei giovani ai quali aveva donato tanti anni della sua vita come insegnante. Interessatasi alla letteratura del fantastico sin dagli anni Cinquanta, Anna Rinonapoli ha pubblicato numerosi racconti e romanzi, legittimati anche da attestazioni come il Premio Tolkien ed il Premio Italia.
Negli ultimi due anni la scrittrice di La Spezia, stimolata da nuove tematiche come il fantastico al "femminile", era ritornata a produrre copiosamente a grandi livelli racconti e romanzi (pubblicati dall'editrice Solfanelli di Chieti) diventando anche direttrice della rivista Dimensione Cosmica, dando a quest'ultima una nuove veste e favorendo la pubblicazione di opere nostrane. La ricordiamo anche per la sua gioventù "partigiana", di traduttrice, saggista e poetessa.
La scomparsa di Anna Rinonapoli è comunque al di fuori della sua "presenza" letteraria, una perdita umana insostituibile. Se ne è andata per sempre una donna ricca di grandissimi valori umani e morali, progressista e democratica ed entusiasta della promozione intellettuale ed intellettiva dei giovani.

(M.S.)

La morte dell'erba

Sabato 29 novembre alle ore 15,30, si terrà nella sala delle conferenze della Biblioteca Comunale di Baggio una conferenza sul tema **La morte dell'erba, fantascienza ed ecologia. Analisi letteraria a confronto con la scienza ambientalista**. L'incontro viene proposto dal circolo City di Milano, molto attivo nella fantascienza, ed il relatore è Mario Sumiraschi, nostro collaboratore in queste pagine.
Il tema della difesa dell'ambiente (o della sua distruzione) è stato al centro di numerosi capolavori della fantascienza, a partire dal libro che ha ispirato il titolo della conferenza, *Morte dell'erba* di John Christopher, a *Il gregge alza la testa* di John Brunner. In questo incontro si esamineranno i punti di incontro ed i contrasti fra la visione emergente nei libri e nei film di fantascienza e quella espressa dalla scienza.
La fantascienza si è spesso espressa con modi tragici, apocalittici, altamente immaginativi. E' giunto il momento di verificare e mettere a confronto le tematiche letterarie con gli attuali indirizzi d'intervento e di studio nel campo ecologico e di esaminare quanto di reale possiamo trovare nelle opere della fantasia e quanto l'apporto dell'immaginazione e della capacità di vedere oltre il nostro oggi possa essere utile alla protezione del nostro mondo.

(L. B.)

L'epopea di Gilgamesh, a cura di N. K. Sandars; Piccola Biblioteca Adelphi.

È una delle prime opere letterarie in assoluto, scritta ben mille e cinquecento anni prima dell'Odissea di Omero, ma è anche la prima opera di fantasy in assoluto. Gilgamesh, re di Uruk, in Mesopotamia, è un guerriero, un eroe in cerca del segreto dell'immortalità. Per questo suo ideale affronta tutta una serie incessante di avventure, di scontri con il male e la morte.
La storia di Gilgamesh ci è giunta da quei tempi antichi, tramite alcune tavolette di argilla, in modo alquanto fortunoso ed a frammenti che faticosamente gli studiosi hanno messo insieme. Pur essendo un'opera di riconosciuto pregio e di rara bellezza, senz'altro la più alta opera poetica del Medio Oriente, non era mai stata pubblicata in italiano. Oggi finalmente esce grazie alla casa editrice Adelphi, con una introduzione che illustra la vita di questa saga storica e di tutti i problemi incontrati nel ricostruirla.

(L. B.)

Intercom 86

Pubblica solo articoli di informazione e di saggistica. Il numero 86 di questo bimestrale, uscito nel mese di ottobre, contiene un intervento sui rapporti fra scienza e fantascienza, un saggio su uno scrittore sudamericano, recensioni e rubriche sui libri ed i film di fantascienza. **Intercom** ha una tiratura limitata ed è possibile acquistarlo solo tramite posta, inviando 1.500 lire a **Bruno Valle, Via San Pietro 5, 16133 Rapallo**. E' possibile anche inviare 4.500 lire e ricevere in abbonamento fino al numero 89. La collaborazione ad **Intercom** è libera e gradita (non viene pubblicata narrativa) e viene ricompensata con una copia omaggio della fanzine.

Flavia Fiorentino

Il linguaggio della notte, saggi di fantasy e SF di Ursula K. Le Guin; Editori Riuniti, 224 pagine, lire 15.000

La casa editrice Editori Riuniti presenta nella sua collana "Universale Letteratura" un volume che raccoglie saggi, introduzioni a testi narrativi, considerazioni, della più nota scrittrice statunitense di science fiction: Ursula Kroeder Le Guin.
Nel composito mondo letterario di SF degli U.S.A., la scrittrice americana (cinquantasettenne, vincitrice di tre Premi Nebula, quattro Premi Hugo) è senz'altro considerata una delle autrici più riccamente versatili ed innovative nei contenuti.
Attraverso i pensieri della Le Guin, il lettore del "Linguaggio della Notte" può compiere un viaggio attraverso la cultura letteraria dell'immaginifico, dal fantasy del ciclo di Earthsea, alla narrativa d'anticipazione de "I Reietti dell'altro pianeta". Il libro presenta una trentina di queste introduzioni e saggi, una raccolta operata da Susan Wood, della "University of British Columbia".
Dalla stessa Le Guin possiamo trarre un'interpretazione del bisogno di scrivere fantascienza molto suggestivo e gratificante: "Lo straniamento, la presa di distanza dalla 'realtà', per poterla vedere meglio, è forse l'atto fondamentale della fantascienza. E' attraverso lo straniamento che la SF raggiunge la gioia estetica, la tensione tragica, e la forza morale". Leggere questo libro non è solo utile per conoscere le tematiche narrative dell'autrice, ma anche per compiere una panoramica sulla SF in modo globale. E' un testo indispensabile.

Mario Sumiraschi

Arriva Labyrinth

Sta per essere distribuito in Italia il film **Labyrinth**, prodotto da George Lucas ("Guerre Stellari") e diretto da Jim Henson, il creatore dei personaggi del "Muppets Show". E' la storia di Sarah, una ragazzina di città, strappata dalla realtà quotidiana e proiettata in un mondo fantastico abitato da elfi, gnomi, folletti e mille altri esseri ideati e realizzati dallo stesso Henson. Quasi tutti i personaggi che appaiono nel film sono interpretati da pupazzi azionati meccanicamente, fanno eccezione Sarah, impersonata da Jennifer Connelly (già protagonista di "*Phenomena*") e Jareth il re degli elfi nei cui panni si destreggia David Bowie ("*L'uomo che cadde sulla Terra*"). Quest'ultimo, insieme a Trevor Jones, ha anche composto la colonna sonora della pellicola.
Jim Henson non è nuovo a simili esperimenti di animazione. Lo ricordiamo realizzatore dell'ottimo "*Dark Crystal*" interamente interpretato dalle sue "creature". Per la sua stessa affermazione, con **Labyrinth** ha voluto continuare nello sviluppo di questa tecnica, accentuando però la dimensione di favola con l'introduzione di pupazzi dall'aspetto meno umano.

Roberto Milan

Pulp 14

Il genere fantasy fa da protagonista nel numero 14 di **Pulp**, fanzine semi-professionale di fantascienza. *Anvernel dimenticata* fa parte di un'opera composta di una serie di racconti, *Storie dell'epoca Mu*, scritta da Mariangela Cerrino, la cui prima parte è stata pubblicata su **Pulp** 8. Prossimamente apparirà anche una terza parte. Alla saga di Mu segue, su questo numero, un altro racconto fantasy: *Intrappolato*, di Marco Pensante. Il fascicolo termina quindi con un racconto breve di Nicola Catellani ed uno brevissimo di Andrea Sosio, quest'ultimo ambientato in modo molto originale addirittura in Paradiso!
Il numero 14 di **Pulp** può essere richiesto inviando 5 mila lire a: **Edizioni Pulp srl, Casella Postale 63, 10098 Rivoli (To)**. L'abbonamento a sei fascicoli costa 21 mila lire.

(L. B.)

LA SIBERIANA

Testo di Victor MORA · Disegni di Victor DE LA FUENTE

NADIA, STELLA DEL K.G.B., RIPRENDE SERVIZIO...

QUESTO PROCESSO PUO' DURARE 15 GIORNI O ANCHE MENO.! TUTTO DIPENDE DAL GRADO DI CONTAGIO E DAL POTENZIALE IMMUNO-LOGICO DI OGNUNO...

PER ORA LA MALATTIA NON HA COLPITO CHE GLI ABITANTI DELLA NOSTRA DISGRAZIATA ISOLA E ALCUNI STRANIERI CHE VI AVEVANO SOGGIORNATO. VENITE DI QUA... VI INFILERETE DEI CAMICI.
HÔPITAL
SILENCE
Bombons
SAMBA

QUI VI SONO DEI MALATI... IN SITUAZIONE DI ISOLAMENTO QUASI TOTALE!
DEFENSE
ENTRER
CHAMBRE
ISOLATION
IS

Какой ужас!*
*CHE ORRORE!

QUAL'E' LA CAUSA DI QUESTA MALATTIA? LE RICERCHE NON DICONO NIENTE, PER ORA... L'AGENTE CONTAMINATORE, VIRUS O ALTRO CHE ATTACCA LE CELLULE, E' A TUTT'OGGI ASSOLUTAMENTE SCONOSCIUTO!

SI'... STA VENENDO ... IO "VEDO" QUALCOSA!!!

VEDO CARONTE, IL NOCCHIERO DEGLI INFERI, SULLA SUA BARCA... LUI FA ATTRAVERSARE AI DEFUNTI IL FIUME STIGE... MIO DIO... COSA VORRÀ DIRE TUTTO CIÒ?..

ED ORA IO PREGHEREI LA DELEGAZIONE DEI "MEDICI UNIVERSALI" DI VOLERSI ACCOMODARE ALL'USCITA... LA VISITA È FINITA!

EBBENE, COMPAGNA DOTTORE... COSA AVETE SCOPERTO ALL'OSPEDALE?
STEINER
IMPORT
EXPORT

PRIMA DI TUTTO IO NON SONO AFFATTO UN MEDICO, ANCHE SE HO DOVUTO RECITARE LA PARTE DEL "MEDICO UNIVERSALE" ...IO SONO ASSISTENTE DI STORIA DELL'ARTE! E POI...
VIA, NADIA, NON PRENDETEVELA!

IL COMPAGNO INCARICATO SI ATTERRÀ ALLA VOSTRA IDENTITÀ.
CERTO, COMPAGNA...
SI'?..
EBBENE, NON HO SCOPERTO NIENTE... SALVO QUANDO HO VISTO MORIRE QUEL MALATO...

IO... IO HO VISTO QUALCOSA...
COSA AVETE VISTO, NADIA?
AH... CHE COSA?!

OH, IO LO VEDO ANCORA!..

ERA UN PERSONAGGIO MITOLOGICO... SAPETE... SU UNA BARCA... E FA ATTRAVERSARE AI MORTI IL FIUME STIGE...

CARONTE.! CARONTE.! IL NOCCHIERO DEGLI INFERI.!...

E DOPO.?...
COSA AVETE VISTO IN SEGUITO.?
LASCIATE LA MIA MANO, VE NE PREGO, DIMITRI DIMITREVICH.!
PARDON.! SCUSATEMI.!

NON MI PIACE IL VOSTRO ATTEGGIAMENTO.! VOI MI RESPINGETE.! VOI NON CREDETE AFFATTO A QUELLO CHE DICO.! VOI PENSATE CHE TUTTO CIO' NON SIA SCIEN-TI-FI-CO.!.!

MA VIA, COMPAGNA DOTTORE... IO...
IO NON SONO AFFATTO DOTTORE.!!

IO HO VISTO... UNA PICCOLA ISOLA.!

SI', C'ERA UN ISOLOTTO... IO SO CHE ERA UN "KEY", COME DICONO QUI, NELLE ANTILLE. CI SONO DEGLI STRANI SCOGLI DENTATI DI FRONTE AL SOLO ACCESSO POSSIBILE...

E LAGGIU' CI SONO DEI MALATI COME QUELLO CHE HO VISTO MORIRE... HANNO TUTTI LO STESSO MALE.!...

ARRIVEDER-CI!
ARRIVEDER-CI!

E' CARNEVALE A VIRGEN DEL COBRE... ANDIAMO A FARE UN GIRO, NADIA!
NON HO VOGLIA DI NIENTE!

MA SI'! VI SCHIARIRA' LE IDEE!
VA BENE... D'ACCORDO!

BENE, VADO ALL'AMBASCIATA A SPEDIRE UN TELEX A MR. COLFAX... A LANGLEY VOGLIONO TRATTARE L'INFORMAZIONE CHE ABBIAMO CARPITO IN QUATTRO E QUATTR'OTTO!
IO VADO A FARE UN GIRETTO...

CERCATE DI NON FARVI PIZZICARE CON LE ALTRE TEPPE DEL POSTO, YANCEY!
VAFFANCULO, KID!

FRA TRE ORE AL MASSIMO AVRO' UNA RISPOSTA...CI VEDIAMO A QUEL CAFFE' DEL CENTRO!
OK!... OK!...

NON NE AVETE ANCORA ABBASTANZA, DIMITRI DIMITREVICH?
ABBASTANZA DI CHE?

PER ESEMPIO D'ESSERE QUI COME MEDICI SVEDESI APPARTENENTI AI "MEDICI UNIVERSALI", MENTRE IN REALTA'...
IN REALTA' COSA?...

SENTITE, NADIA, IO FACCIO UN LAVORO... IL MIO LAVORO! E DIO SA SE E' UTILE!
PARDON! SCUSATEMI!
LASCIATE DIO FUORI CAUSA E LASCIATE ANCHE ME, PER PIACERE!

E' VERO, NADIA, CHE SI DEVE MENTIRE... CHE SI DEVE GIOCARE D'ASTUZIA!... MA E' IMPOSSIBILE FARE ALTRIMENTI! IN QUESTO CASO, PER ESEMPIO... E SE QUELLO CHE NOI TEMIAMO RISULTASSE VERO?

E SE LORO SONO VERAMENTE SUL PUNTO DI SPERIMENTARE QUESTO... QUESTO VIRUS O QUEL CHE SIA... SU PERSONE CHE DISPREZZANO MOLTISSIMO... PER POI SGANCIARLO, DOPO, SU DI NOI?...
MERDA! NON MI RICORDO PIU' DOVE HO LASCIATO L'AUTOMOBILE!

NOI ABBIAMO AVUTO ACCESSO AD OGNI INFORMAZIONE POSSIBILE, SULLA MALATTIA... MA CI VUOLE DI PIU'... E SE C'E', QUI NOI LO TROVEREMO GRAZIE A VOI!
CREDO CHE L'AUTO SIA DI LA'...

DOPO ANDREMO... NON IMPORTA DOVE!... BISOGNA IDENTIFICARE L'AGENTE CONTAMINATORE... I NOSTRI SCIENZIATI DEVONO POTER PREPARARE UN VACCINO.

IL NOSTRO MINISTERO DELLA DIFESA DEVE RIUSCIRE A PARARE QUESTO NUOVO COLPO CHE CI VOGLIONO INFLIGGERE!...

VOI LO SAPETE, STENTO SEMPRE A CREDERE CHE L'UOMO SIA CADUTO COSÌ IN BASSO...MA È NORMALE CHE SIA COSÌ... COME DICEVA DOSTOIEWSKY: SE DIO NON ESISTE, TUTTO È PERMESSO!

OH, VIA, COME È RUSSO TUTTO QUESTO! VE NE PREGO, NADIA... IL XIX SECOLO È FINITO!

VENITE! L'AUTO È LAGGIÙ!

VIENI DI QUA, SGUALDRINA!

NIET! NON LO FATE! NIET!!!
ASPETTA! CE LA FACCIAMO IN DUE!

CALMATI, PUTTANA! SE TI AGITI SARÀ PEGGIO!
NIET! NIIIET!!!

LASCIATEMI!! MORIRETE... MORIRETE!!!
DI PIACERE, SISSIGNORA! AH! AH! AH!
14

DAI. CHE ASPETTI ?
OHH.
IO...

LA MIA TESTA.
LA TESTA.
SANGUE DI GIUDA!
CHE TI SUCCEDE?

AAAYAARRGH!

VE L'AVEVO DETTO, VE L'AVEVO DETTO.

NADIA. NADIA.
STATE BENE?.. CHE E' SUCCESSO?..DIO MIO... COS'E' QUESTA COSA?!

NON DITEMI NULLA...ANDIAMOCENE DA QUI, PRESTO...

(CONTINUA)

LE AVVENTURE DI DIETER LUMPEN

Il cattivo del cinema

MI AVEVANO DESCRITTO QUELL'ISOLA COME UN VERO PARADISO TERRESTRE, QUALCOSA DI DIVERSO DI MAI VISTO. E COMPROVAI CHE ERA PROPRIO COSI!.. PERO' AD AVUKANA LA MIA STRADA SI INCROCIO' CON QUELLA DI UN PERSONAGGIO CHE, LUI SI, AVEVO VISTO PRECEDENTEMENTE DA QUALCHE ALTRA PARTE...

DOVE E QUANDO L'HO VISTO, QUEL TIPO?...

AH, SI'... MA SARA' PROPRIO LUI?

SI'; NON PUO' ESSERE CHE LUI! FA SEMPRE LA PARTE DEL CATTIVO...
6/2

SONO TIMIDO, MA LA CURIOSITÀ EBBE IL SOPRAVVENTO. RISCHIANDO DI ESSERE INDISCRETO VOLLI CHIEDERGLI UN AUTOGRAFO. NON NE EBBI IL TEMPO...

¡BANG!

¡BANG!

E' MORTO.
PECCATO. NON POSSO FARMI RIPAGARE UN CAPPELLO NUOVO.

MA... LEI E' FERITO AD UNA GAMBA!
SI', E PER QUESTE COSE NON E' POSSIBILE UN RICAMBIO... HO BISOGNO DI UN MEDICO. SUPPONGO CHE LEI SAPPIA GUIDARE.

EBBI LA MALEDETTA SENSAZIONE DI ESSERE STATO COINVOLTO SENZA VOLERLO IN UNA PELLICOLA DI QUELLE NELLE QUALI, FINO ALLA FINE, NON SI SA CHI E' IL BUONO E CHI IL CATTIVO.
HA UN'IDEA DI CHI POSSA ESSERE IL TIPO CHE HA SPARATO?

LEI CHE NE PENSA? FORSE CREDE CHE CI SIA QUALCUNO CHE NON CONOSCE BENE I SUOI NEMICI?

VERAMENTE... NON LO SO... COMUNQUE NON E' COME AL CINEMA. QUEL TIPO E' MORTO SUL SERIO E POI... LA SUA GAMBA...

VEDO CHE ANCHE LEI MI HA CONFUSO CON L'ATTORE. NON SI PREOCCUPI. NON E' LA PRIMA VOLTA CHE MI SUCCEDE...

DECISAMENTE DI SIMILE AL CINEMA C'ERA SOLTANTO LA SOMIGLIANZA DI QUEL TALE CON UN ATTORE. PER IL RESTO, LE PALLOTTOLE NON ERANO A SALVE, IL SANGUE NON ERA SUGO DI POMODORO, E I MORTI NON SI ALZAVANO SORRIDENDO ALLA FINE DELLE RIPRESE...
HO FINITO. QUANDO LE FARÀ MALE SI CONSOLI PENSANDO CHE POTEVA MORIRE. QUESTO NON LE FARÀ SPARIRE IL DOLORE MA L'AIUTERÀ A SOPPORTARLO.

SPIRITOSO, DOTTORE. MOLTO SPIRITOSO. E QUANDO CREDE CHE POTRÒ CAMMINARE SENZA STAMPELLA?

DIECI GIORNI... FORSE MENO... SEMPRECHÉ NON RIPROVINO A BUCARE IL SUO CAPPELLO... EH! EH!..

BENE. CREDO CHE IL MIO COMPITO QUI SIA FINITO. ADDIO.

ASPETTI UN MOMENTO. DEVO ANCORA... CONCLUDERE UN AFFARE, E CON QUESTA GAMBA... HO BISOGNO DI UN AIUTANTE!

UNA PROPOSTA ASSURDA! AL SERVIZIO DI UN TIPO SUL QUALE PIOVEVANO PALLOTTOLE SENZA CHE SI SCOMPONESSE! AUTISTA DI UN PERSONAGGIO CHE NON ERA IL CATTIVO DELLA PELLICOLA... MA LO SEMBRAVA...
6/5

NEMMENO A PARLARNE. NON INSISTA. POSSO ACCOMPAGNARLA NEL LUOGO CHE MI DIRÀ, DICIAMO PER'RAGIONI UMANITARIE', POI PERÒ VOGLIO CONTINUARE A FARE IL TURISTA.

DETESTO IL PERICOLO E OGGI PER POCO MI UCCIDONO SOLTANTO PER STARLE ACCANTO, OSSERVANDO UNA STATUA DI BUDDA. QUALUNQUE SIA LA FACCENDA NELLA QUALE È COINVOLTO, NON M'INTERESSA.

VA BENE, CAPISCO CHE... QUELL'INCIDENTE LO ABBIA IMPAURITO, MA POSSO ASSICURARLE CHE NON SI RIPETERÀ.

LA PAGHERÒ BENE, E POTRÀ CONTINUARE A FARE DEL TURISMO MENTRE LAVORA PER ME. MI SERVE SOLTANTO CHE GUIDI LA MIA MACCHINA.

E SE LA PREOCCUPANO I PROBLEMI CON LA LEGGE, SI TRANQUILLIZZI: LA LEGGE SONO IO.

INTERPOL!!!

MI RACCONTÒ UNA COMPLICATA STORIA DI PIETRE PREZIOSE, POLIZIOTTI E LADRI. L'UNICA COSA CHE COMPRESI BENE FU CHE AVREI RICEVUTO IL 20% DELLE PIETRE SE LO AVESSI AIUTATO. ACCETTAI.
6/6

IL MIO NUOVO 'BOSS' VOLLE RIPRENDERSI DAI POSTUMI DELL'INCIDENTE RECANDOSI SULLA COSTA. MI DISSE CHE LA FACCENDA SI SAREBBE CONCLUSA QUATTRO GIORNI DOPO, A KANDY.

QUANDO ARRIVAMMO A KANDY SI STAVA CELEBRANDO IL PERAHERA, IN ONORE DEL DENTE DI BUDDA. MA NOI NON ERAVAMO LI' PER MOTIVI RELIGIOSI...

SARA' MEGLIO CHE VENGA CON ME, DIETER. POTRO' AVERE BISOGNO DI LEI.

L'ASPETTO QUI. GIA' LE HO DETTO CHE NON AMO LE COMPLICAZIONI. QUESTO ERA IL NOSTRO ACCORDO.

NON POSSO PERDERE ALTRO TEMPO. SE VUOLE IL SUO 20%, MI SEGUA.

VENGA..! SI SBRIGHI.!

PRENDA.. POTREBBE ESSERLE UTILE.

QUEL GRAN BASTARDO MI TENEVA NELLE SUE MANI COME QUELLA PISTOLA ERA FRA LE MIE. LO ODIAI, COME ABITUALMENTE SI ODIANO I CATTIVI DEI FILM. PROPRIO IN QUESTO SI IDENTIFICAVA CON IL SUO SOSIA...

STIA ATTENTO. CI ASPETTANO A QUELL' ANGOLO.

6/8

VEDO CHE SIE-
TE STATI PUN-
TUALI. ANDIAMO
AL DUNQUE.

AGHH!

FERMI TUTTI!
CHI SI MUOVE
E' UN UOMO
MORTO!

MOLLA LE
PIETRE O LO
SGOZZO!

DECIDITI ALLA SVEL-
TA, RAGAZZO. IL MIO
AMICO STA DIVEN-
TANDO NERVOSO E NON
CREDO CHE QUESTO
FACCIA PIACERE AL
TUO CAPO.

FINE DELL' EPISODIO

DREAM

TU PUOI
RISOLVERE
I NOSTRI
PROBLEMI
ABBIAMO
FIDUCIA
IN TE.

Testo e disegni: Esteban MAROTO

CI HANNO
RUBATO
L'ILLUSIONE
L' HANNO INCATENATA.
SOLO TU E I
TUOI SOGNI
POSSONO
RESTITUIRCELA.
PER FAVORE, PROVACI.
CON LEI ERA BELLO CONVI-
VERE. OGGI CI RESTANO
SOLTANTO I RICORDI E
L' ANGOSCIA .

DEVO AFFRETTARMI. IL TEMPO E' UNA DIMENSIONE CHE SENTO COME NEMICA, COME UN'ESTRANEA MAI CONOSCIUTA. MI ADDENTRO AL DI LA' DELLA PORTA DEL VIVERE QUOTI-DIANO. MI ASSALGONO...

...LA DELUSIONE...
...L'INVIDIA,
...LA PIGRIZIA...
...L'EGOISMO.
ESTEBAN MAROTO 83

SENTO GLI OC-
CHI DELLA ILLU-
SIONE INCHIODATI
SU DI ME. HO UNA
TREMENDA SEN-
SAZIONE DI
IMPOTENZA.

NON POSSO SCONFIGGERLI. SONO PIU' FORTI DI ME.
CERCA LA FANTASIA. LEI POTRA' AIUTARCI.
I ♥ I MIS CIRCUNSTANCIAS
LO MAS IMPORTANTE ES INVISIBLE A LOS OJOS
LISTA DE ENEMIGOS
¡¡DIOS HA MUERTO!! NIETSZCHE
NIETSZCHE HA MUERTO DIOS.
COCA COLA
LOVECRAFT
POE
SVEGLIATI POLTRONE! SIAMO STUFI DI MANTENERE UN FANNULLONE COME TE! VAI A CERCARTI UN LAVORO, SCANSAFATICHE!
DICONO CHE DORMIRE E' UN PO' MORIRE, MA PER UN SOGNATORE 'SVEGLIARSI' PUO' ESSERE ALTRETTANTO TERRIBILE COME LA STESSA MORTE.
Fine

l'angelo della morte

di JEAN M. CHARLIER e AL COUTELIS

PIU' TARDI...
EHI !... UNA CAMICIA DI FORZA !?.. UNA CELLA IMBOTTITA !?.. DAMN IT ...DOVE SONO?
A XANADU, CHUCK !..

VANESSA !... VIVA, DIO SIA LODATO !... BLOOD AND GUTS... MA COS'E' QUESTA BARACCA ?... SEMBREREBBE...
UNA CASA DI CURA. ...ESATTO, CHUCK !

UFFICIALMENTE QUESTA BARACCA E' UNA CLINICA LUSSUOSA, PER MILIARDARI UN PO' TOCCHI... DEGLI SVITATI FRA I QUALI...

FIUUU...
GLI ANGELI STERMINATORI NASCONDONO GLI ZOMBIES CHE ESSI CONDIZIONANO PER FARNE DEI FOLLI CRIMINALI ! UNA MIMETIZZAZIONE IDEALE !

ZITTA ! L'IMBOTTITURA DEL MURO NASCONDE SICURAMENTE DEI MICROFONI !...
ATTENZIONE !... LA PORTA! ...STANNO ARRIVANDO !...

GUARDA UN PO' UNA VECCHIA CONOSCENZA
AMMETTERETE CHE HO AVUTO LA DELICATEZZA DI SISTEMARVI INSIEME ALLA VOSTRA ASSISTENTE MR. DOUGHERTY.

TENETE, VI HO PORTATO ANCHE QUALCHE LATTINA DELLA VOSTRA BEVANDA PREFERITA !... KWANG, LIBERA QUESTI IMBECILLI.
...IO NON SONO AFFATTO...
INUTILE MISTER DOUGHERTY ! ORA NOI SAPPIAMO TUTTO DI VOI E DI QUESTA AFFASCINANTE MISS VANESSA !!...

PRIMA DI FINIRE CON VOI, RAGAZZI MIEI, TENGO A FARVI UN ULTIMO PIACERE !...
E' IL SENATORE ALCOCK CHE VI HA PAGATO PER RITROVARE CON GRAN DISCREZIONE SUA FIGLIA, NO? EBBENE, IL VOSTRO COMPENSO VE LO SARETE MERITATO !

IL SUO CONDIZIONAMENTO E' TERMINATO ! NOI POSSIAMO ANCHE LIBERARLA !
OHHH ! BUON DIO !... E... E SPAVENTOSO !... UNA VERA MORTA VIVENTE !
ECCO QUA QUELLA CHE CERCATE, LA NOSTRA DISCEPOLA PIU' DOTATA PAMELA ALCOCK !
IN QUALE STATO ?! IMMONDA CANAGLIA !... PORCO !... SE SUO PADRE LA VEDESSE !

MA... LUI LA RIVEDRA' !... PER SUA DISGRAZIA !... PAM E' DIVENTATA UNA PERFETTA MACCHINA PER UCCIDERE, PROGRAMMATA IN MODO DI ASSASSINARLO
COSA?
COME?
10

UNA VOLTA SVEGLIA PAM SEMBRERÀ DEL TUTTO NORMALE!.. MA IL SUO CERVELLO È PROGRAMMATO IN MODO TALE DA REAGIRE ISTANTANEAMENTE AD UN SEGNALE SEGRETO.
!!! ...

ANCHE SEMPLICEMENTE SUSSURRATA LA PAROLA 'BANZAI' LA RIGGETTERÀ NELLA IPNOSI. PROVOCHERÀ IN LEI UN IRRESISTIBILE, DELIRIO OMICIDA, CON UN'IDEA FISSA!...
... SUO PADRE, EH?.. È MOSTRUOSO!.. PERCHÈ QUESTO SADISMO?.. UCCIDETELO VOI STESSI!...
JAMES ALCOCK È ORMAI INAVVICINABILE!...

IL SENATORE HA PAURA! EGLI BENEFICIA DA POCO TEMPO DI UNA STRETTISSIMA SORVEGLIANZA!
BISOGNA SOPRATTUTTO CHE LA SUA MORTE SCATENI UN GRANDE SCANDALO CHE ROVINI LA SUA REPUTAZIONE E GETTI DISCREDITO E SOSPETTO SU OGNI SUA INCHIESTA!
ALCOCK È INATTACCABILE, VOI NON AVETE ALCUN'ARMA CONTRO DI LUI!...
ERRORE! NOI ABBIAMO SUA *FIGLIA*!

...SOTTO IPNOSI PAM HA REDATTO UNA FALSA CONFESSIONE NELLA QUALE LEI STESSA ACCUSA SUO PADRE DELLE PEGGIORI TORPITUDINI E DICHIARA LA SUA INTENZIONE DI *UCCIDERLO* SPINTA DALLA VERGOGNA E DAL DISPIACERE!...

EVIDENTEMENTE ELLA SI SUICIDERÀ SUBITO DOPO AVER FATTO GIUSTIZIA E MAGISTRATURA E STAMPA RICEVERANNO QUESTA PSEUDO-CONFESSIONE CHE GIUSTIFICA IL SUO DUPLICE GESTO
FARABUTTO!
E NOI, IN TUTTO QUESTO?
APPENA AVREMO TERMINATO CON PAM, I NOSTRI DOTTORI VI INIETTERANNO UNA BELLA DOSE DI ALCOOL E EROINA.
UNA MISCELA ESPLOSIVA CAPACE DI ANNULLARE I RIFLESSI DI QUALSIASI AUTISTA MISTER DOUGHERTY...
...E DOMANI SOTTO LO STRAPIOMBO DELLA STRADA PANORAMICA SI RITROVERANNO I VOSTRI CADAVERI E LA VOSTRA AUTOMOBILE - CHE HO AVUTO CURA DI PRELEVARE - DOPO UNA CURVA PRESA MALE E UNA CADUTA ACCIDENTALE!..
POCO DOPO...
NELL'ATTESA, KWANG E LI' VI TERRANNO AL FRESCO IN QUESTO STANZINO!
QUESTO SOSTITUIRÀ IL BICCHIERE DI RUM DEI CONDANNATI...
41

QUALCHE ORA DOPO...
SONO DESOLATO D'AVERTI INVISCHIATO IN QUESTO MERDAIO, DOLCEZZA.
MAI QUANTO ME...! FIGLIO DI...
EHI!! QUESTA LAMPADINA... ECCO LA NOSTRA OCCASIONE...!
VANESSA! APRI TUTTE LE LATTINE DI 'CANADA DRY'!... E INSULTA I NOSTRI GUARDIANI ATTRAVERSO LA PORTA...
MENTRE TOLGO DAL MURO DEL SOFFITTO QUESTA LAMPADINA COL SUO FILO...!
E BEN PRESTO...
EHI...! BASTARDI GIALLI! FIGLI DI PUTTANA! FACCE DI MERDA...! VAFFANCULO! LIMONI SPREMUTI!...
!!
LA RAGAZZA STA DANDO I NUMERI! VADO A CALMARLA...!
EHI! UN CORTO CIRCUITO!
NO...! I MUSI GIALLI HANNO SPENTO PER DISPETTO! ERA PROPRIO QUELLO CHE SPERAVO...! ED ORA ASCOLTA!
E SUBITO DOPO...
EHI!!! COS'È QUESTA ROBA?... HO I PIEDI BAGNATI!
...DI CANADA DRY!! LA PRIGIONIERA SI STA VENDICANDO!
ANDIAMO! È APERTO! ACCENDI LA LUCE. LI CALMEREMO.
PRONTA?... SOPRATUTTO TIENTI ALL'ASCIUTTO E NON TOCCARE LA PORTA QUANDO METTERÒ I FILI ELETTRICI SCOPERTI SULLA MANIGLIA...
VANESSA...! FUORI PRESTO! HO STACCATO I FILI DELLA PORTA. ABBASSA L'INTERRUTTORE!
ISTANTANEAMENTE UNA TREMENDA SCARICA ELETTRICA. I DUE MUSI GIALLI SONO INCAPACI DI STACCARSI DALLA PORTA...
BUON DIO...! SONO MORTI!
NO, MA COLPITI DURAMENTE...! PRESTO! BISOGNA TROVARE PAM!
42

BISOGNA FILARSELA DA QUI, CHUK./ E' ARRIVATA LA NOTTE E SICURAMENTE E' CIO' CHE QUESTI TOPI DI FOGNA ASPETTANO PER LIQUIDARCI SENZA RUMORE

NON C'E' ANIMA VIVA./

DEV'ESSERE MOLTO CHE QUESTI PORCI HANNO FINITO CON LEI./ E NON CONTARE SU ME PERCHE' FRUGHI CON TE QUESTA BARACCA./ IO ME LA SVIGNO./...

ASPETTA./ UN TELEFONO./ FORSE E' UNA LINEA DIRETTA CON L'ESTERNO./

BENE./ CHIAMO LA POLIZIA./ ASPETTEREMO DI FUORI./ PRONTO?

DUE MINUTI DOPO...

...PRONTO INTERVENTO./ ...SCERIFFO DICKSON./ COSA, UNA SOMMOSSA DEI VOSTRI SVITATI? TANTI POLIZIOTTI?.. EHI CHI SIETE? O.K. ME NE OCCUPO IO./

HMMM./ MARCHA./ TI RICORDI IL RIFUGIO DEI TOCCHI DI CERVELLO.? CHIAMAMI IL DIRETTORE./ DAL CENTRALINO./...

ARI
SORPRESI ?... AVRESTE DOVUTO IMMAGINARE CHE TUTTI I PUNTI CHIAVE E LE USCITE DI XANADU SONO SOTTO SORVEGLIANZA ELETTRONICA!
EXIT
ANCORA QUESTO DANNATO DEMONIO!
ANDIAMO, RIENTRATE! E TU, DOUGHERTY, SMETTI DI GIOCARE AL CADAVERE!
VANESSA! FUORI! FORZA... IO TI COPRO...
BLAM
BLAM
PAN BLAM
KLONG
KLANG
GIRA L'ANGOLO DELL'EDIFICIO E IMBUCATI NELLA BOSCAGLIA DEL PARCO.
PANNN...
PAW...
BLAM!
BLAM...
PAW...
NELLO STESSO MOMENTO L'AUTO PATTUGLIA AVVERTITA DALLO SCERIFFO SBUCA DAVANTI A XANADU...
EHI! DEGLI SPARI!
VENGONO DALLA PARTE POSTERIORE E SPARANO FORTE! SPINGI TOM E INSERISCI LA SIRENA...

E' INUTILE SCAPICOLLARCI, CHUCK...! ARRIVEREMO TROPPO TARDI.! D'ALTRONDE NOI SAREMO INTERCETTATI PRIMA DI FRISCO.!
NON E' CERTO...! XANADU E MOLTO ISOLATO!...E CON TUTTE LE PRECAUZIONI CHE HO PRESO PARTENDO, I PIEDIPIATTI CI METTERANNO DEL TEMPO A DARE L'ALLARME.
REUHEUHEU
NON AFFATICARTI, TOM.! QUESTO VERME HA SCASSATO IL TELEFONO E TUTTE LE AUTO, AMBULANZA COMPRESA, CON I NOSTRI FUCILI.
ERA DUNQUE QUI LA SPARATORIA.!
INFATTI NELLO STESSO ISTANTE...
EHM...! IL PIU' VICINO TELEFONO E' A TRE MIGLIA.!
QUEL DEMONIO STA ANDANDO A TUTTA VELOCITA' DA ALCOCK...! BISOGNA RAGGIUNGERE AL PIU' PRESTO RADJI-LEE A FRISCO...! CHE EGLI ACCELERI L'EPILOGO!
CORRENDO A ROTTA DI COLLO, RISCHIANDO LA VITA CENTO VOLTE, CHUCK HA SUPERATO IN SVELTEZZA OGNI AVVERSARIO! PIU' TARDI, VINCENDO LA SUA CORSA MORTALE SI FERMA DAVANTI ALL'ABITAZIONE DEL SENATORE...
SALVE RAGAZZI...! IL SENATORE CI ASPETTA...!
!!
!!
EHI, MIC.! QUESTI QUI HANNO UN APPUNTAMENTO CON ALCOCK! NON SONO ARMATI.
O.K. PER DI QUA VOI DUE.!
VADO A VERIFICARE...! INTANTO FATEMI VEDERE LA VOSTRA PATENTE DI GUIDA! OH, MERDA.! LA LINEA DEL SENATORE E' OCCUPATA.!
INFATTI...
TU... TU SAPRAI TUTTO, PAPA'...! MA, PERDONAMI, IO HO BISOGNO DI TEMPO PER...
VA BENE PICCOLA, IO... MA CHI PUO' TELEFONARE A QUEST'ORA?
DRINN
E' PER TE, CARA...! UN TUO AMICO... MA COME PUO' AVERE IL MIO NUMERO SEGRETO? CHIAMA DA XANADU NOME CURIOSO, VUOI CHE?...
NO! LO PRENDO IO.!
PRONTO?
PRONTO, PAM? QUI LEE... PAM, ASCOLTA BENE! BANZAI! RIPETO BANZAI!
INTANTO...
OH! COME SONO MALDESTRA!
LASCIATE, BABY!
RUHHMFFFFEE
STOND
45

LA FATALE PAROLA-CHIAVE URLATA DAL MISERABILE HA BRUTALMENTE RISVEGLIATO NELLA PROFONDITA' DEL CERVELLO PRE-CONDIZIONATO DI PAM, L'IRRESISTIBILE, LA DEMENTE PULSIONE DI FOLLIA OMICIDA CHE VI ERA STATA PROGRAMMATA E...
PAM!... COSA C'E'? CHE... CHE SUCCEDE? BUON DIO...! RISPONDI..! TU... SEI SCONVOLTA..!...

MIA... MIA CARA..! COSA TI PRENDE..?! PER L'AMOR DEL CIELO..! LASCIA QUELLA PISTOLA..!
BOUM BOUM
SENATORE..! SONO IO, CHUCK! APRITE!

CREPA DUNQUE, CANE.!!
PAM.! MA SEI PAZZA?.. TU NON... GRAN DIO.!

MA NELLO STESSO ISTANTE...
BLAM
UNO SPARO..! ...PAM!..
TROPPO TARDI.!

MA IL FRACASSO DELLA PORTA FORZATA DA CHUCK, HA FATTO SOBBALZARE PAM DEVIANDO IL TIRO
OH! DAMN IT!

SPONK
OW!

PIU' TARDI
UN SEMPLICE SVENIMENTO.
MA FISICAMENTE PAM STA MOLTO MALE, SENATORE. E' DROGATA ED HA SUBITO UN TERRIBILE LAVAGGIO DI CERVELLO.!

L'AFFIDERO' AI MIGLIORI SPECIALISTI..! L'ESSENZIALE E' CHE SIA SALVA.! QUANTO A ME HO UN GROSSO CONTO DA REGOLARE CON I SUOI CARNEFICI.!

EH, MA ESSI SI SARANNO GIA' VOLATILIZZATI..! MA CON LA PERDITA DI XANADU LA LORO DIABOLICA SETTA SARA' ANNIENTATA PER MOLTO TEMPO.!
IO LI SCHIACCERO' LO GIURO.!

INTANTO, IO VI SONO MOLTO GRATO E VI DEVO UN BELL'ONORARIO.!
BAH!... SUL MOMENTO CIO' CHE MI FAREBBE PIU' PIACERE E' UN "CANADA DRY". PERMETTETE?
FINE

Testo: A. ONGARO - Disegni: G. FREGHIERI

ROLLS ROYCE

DEVO ASPETTARLA SIGNORE?
NO. VA PURE A CASA, SAM.

SIGNORE?
VORREI PARLARE CON L'UFFICIALE DI SERVIZIO.

NIENTE CHE POSSA SBRIGARE IO?
NO. TEMO DI NO.

E' LI' IL TENENTE?
SI'.

C' E' UN TALE... HUM... UN SIGNORE CHE VUOLE PARLARGLI.
DOMANDAGLI CHI E'.
IL SUO NOME, SIGNORE...
MORTON. ANDREW MORTON.
DICE CHE SI CHIAMA ANDREW MORTON.
CHE MI VENGA UN COLPO!
DIGLI DI PASSARE. CHE COSA ASPETTI?
LA TERZA PORTA A SINISTRA, SIGNORE.
GRAZIE, AGENTE.

LO CONOSCI?!
NON DIRMI CHE TU NON LO CONOSCI? ANDREW MORTON! IN CHE MONDO VIVI, PHIL?! MORTON E' UN MILIARDARIO...
... E' QUELLO CHE HA REGALATO ALLA CITTÀ UN INTERO OSPEDALE. LO STESSO DOVE, GUARDA CASO, HANNO OPERATO MIA MOGLIE.
MISTER MORTON SONO MOLTO LIETO DI... CONOSCERLA. POSSO ESSERLE UTILE IN QUALCHE COSA?
SI', CREDO DI SI'.
SONO VENUTO A COSTITUIRMI, TENENTE.
E' VENUTO A FAR... CHE COSA?!

HA CAPITO BENE. A COSTITUIRMI.
HUM... MI E' DIFFICILE CREDERE... SIGNORE... CHE LEI ABBIA FATTO, HUM, QUALCOSA DI ILLEGALE...
CHE COSA... HUM... LE FA CREDERE, HUM... CHE DEBBA ESSERE ARRESTATO?
IL FATTO CHE POCO PIU' DI UN'ORA FA HO UCCISO UN UOMO, TENENTE.

IN TAL CASO, SIGNORE... LEI AVREBBE FATTO MEGLIO A VENIR QUI CON IL SUO AVVOCATO, SIGNORE...
NON VOGLIO AVVOCATI, NON VOGLIO ESSERE DIFESO. E NEPPURE VOGLIO ESSERE PROTETTO DAL MIO NOME. SONO QUI PER CONFESSARE.
QUAND'E' COSI', SIGNORE ...SONO PRONTO AD ASCOLTARLA.
COMINCIAMO DUNQUE. COME FORSE LEI SA IO HO SPOSATO UNA DONNA TRENT'ANNI PIU' GIOVANE DI ME. E FORSE ANCHE QUESTO E' UN DELITTO...
"... MA E' DIFFICILE NON PERDERE LA TESTA DAVANTI A UN VISO COME IL SUO..."

"... DAVANTI A UN CORPO COME IL SUO, COSI' PIENO DI VITA..."
"... COSI' LONTANO, COSI' LONTANO DALLA MORTE, TENENTE..."
SAPEVO CHE UN GIORNO AVREBBE FINITO PER TRADIRMI, MA MI PAREVA CHE PUR DI AVERLA IN QUESTI ULTIMI ANNI DELLA MIA VITA, VALESSE LA PENA DI SOPPORTARE QUALCHE INFEDELTÀ...
"... QUALCHE TEMPO FA DA CERTI SUOI SILENZI, DA UN CERTO SUO MODO FURTIVO DI COMPORTARSI..."

RRRIIING...

"... DAL TELEFONO CHE TRILLAVA UNA SOLA VOLTA COME A LANCIARE UN APPELLO..."

"... AL QUALE LEI SI AFFRETTAVA AD ACCORRERE POCHI MINUTI DOPO..."

"... MI RESI CONTO CHE DOVEVA ESSERCI QUALCOSA DI PIU' DI UNA INFEDELTA' CASUALE. MIA MOGLIE DOVEVA AVER INCONTRATO QUALCUNO DI CUI SI ERA INNAMORATA..."

"... E QUESTO IO NON POTEVO SOPPORTARLO..."

...MA D'ALTRA PARTE NON POTEVO FAR FINTA CHE NULLA FOSSE ACCADUTO. DOVEVO OCCUPARMI PERSONALMENTE DELLA COSA.
"... QUELLA SERA QUANDO LEI USCÌ!..."
PONTIAC
MZ-1953
"... PRESI UNA DELLE MIE MACCHINE E LA SEGUII..."

"... EBBI IL TEMPO DI VEDERE LA SAGOMA DI UN UOMO..."

"... RIMASI AD ASPETTARE STORDITO..."

"... CON IL CUORE A PEZZI, FUMANDO UNA SIGARETTA DOPO L'ALTRA..."

"... LEI RIMASE IN QUELLA CASA PIU' DI UN'ORA..."

"... POI SE NE ANDO'..."

"... USCII DALLA MACCHINA, ATTRAVERSAI LA STRADA. VOLEVO VEDERE DA VICINO IL MIO RIVALE..."

"... MI APRI' UN BEL GIOVANE ALTO E IO VIDI SUBITO IN LUI IL PLAYBOY DI PROFESSIONE..."
SI'?
SONO ANDREW MORTON, IL MARITO DI MARIAN.

IL MARITO DI MARIAN? BÈ, IO NON...
POSSO ENTRARE?

SI ACCOMODI... MA NON MI E' MOLTO CHIARO LO SCOPO.. EHM... DELLA SUA VISITA, SIGNORE.

VOLEVO CONOSCERLA.
CONOSCERMI? MA PERCHE'?

VEDE, LEI E' GIOVANE E IO NON POSSO COMPETERE CON LEI. LE OFFRO 500.000 DOLLARI. IN CAMBIO LEI SE NE ANDRA' DALLA CITTA' E LASCERA' IN PACE MIA MOGLIE.
500.000 DOLLARI...

"... DAPPRIMA MI GUARDO' SBALORDITO POI SCOPPIO' A RIDERE..."
500.000 DOLLARI, QUESTA SI' CHE E' BUONA...

RIDEVA. PENSAVO CHE CONSIDERASSE POCO GENEROSA LA MIA OFFERTA, PENSAVO CHE RIDESSE DI ME E INTANTO GUARDAVO...

"...I SEGNI DEL PASSAGGIO DI MIA MOGLIE IN QUELLA CASA: UN FOULARD DIMENTICATO..."
"...UN LETTO SFATTO. MI SENTII PRENDERE DAL FURORE..."
"...AFFERRAI IL PRIMO OGGETTO CHE MI CAPITÒ FRA LE MANI E COLPII QUELL'UOMO, UNA DUE VOLTE..."
L'HO UCCISO... L'HO UCCISO...

"... QUANDO MI RESI CONTO CHE ERA MORTO PENSAI CHE DOVEVO FAR SPARIRE OGNI TRACCIA DI MARIAN DA QUELLA CASA. NON VOLEVO CHE LA COLPA RICADESSE SU DI LEI..."

"... POI RAGGIUNSI LA MIA MACCHINA E TORNAI A CASA..."

"... MARIAN ERA GIA' RIENTRATA MA NON MI SENTI'..."

"... STAVA PARLANDO AL TELEFONO CON QUALCUNO..."
MA NO, MA NO, AMORE MIO, NON DIRE COSI'...

TI HO CERCATO ANCHE A CASA DI TUO FRATELLO, STASERA. GLI HO CHIESTO DI PARLARTI, DI DIRTI DI NON RINUNCIARE A ME SE MI AMI...

SE NON HO ANCORA DETTO NULLA A MIO MARITO DI NOI DUE E' PERCHE' NON NE HO AVUTO IL CORAGGIO... LUI E' COSI' BUONO... LO E' SEMPRE STATO CON ME... MI E' DIFFICILE FARGLI DEL MALE... MA GLI PARLERO'... QUESTA SERA...
"... SUDAVO FREDDO. IL CUORE PAREVA SI FOSSE ARRESTATO. AVEVO UCCISO UN UOMO CHE NON AVEVA NULLA A CHE FARE CON QUELLA STORIA: NON L'AMANTE DI MIA MOGLIE MA SUO FRATELLO..."
NON ERA DI ME CHE QUEL GIOVANE AVEVA RISO, NON DEL MIO AMORE SENILE, MA DEL FATTO CHE AVESSI OFFERTO 500'000 DOLLARI A LUI CHE NON AVEVA NIENTE A CHE VEDERE CON MARIAN. AVEVO COMMESSO UN DELITTO INUTILE.
"... RIMASI SEDUTO AL BUIO PER QUALCHE MINUTO POI MI DECISI..."

"... CHIAMAI IL MIO AUTISTA DA UN TELEFONO INTERNO. TREMAVO TROPPO PER POTER GUIDARE ..."
HO BISOGNO DI TE, SAM. VIENI CON LA ROLLS ROYCE.

E QUESTO E' TUTTO.
CAPISCO, SIGNORE... LEI... LEI DEVE AMARE MOLTO SUA MOGLIE...

SI', MOLTO. MA A VOLTE CAPITA DI NON ESSERE CORRISPOSTO, VERO.?

EHM... MI DISPIACE, SIGNORE, MI DISPIACE DAVVERO. HO UN GRANDE RISPETTO PER LEI... MA DEVO DICHIARARLA IN ARRESTO, SIGNORE.
SONO QUI PER QUESTO, TENENTE.

FINE

PERRAMUS

Soggetto **JUAN SASTURAIN** Disegni **ALBERTO BRECCIA**

GUARDI IN UNA DELLE ESTREMITÀ DELLA STELLA: C'È PROPRIO LO ZOO.

...TRA RAGAZZINI CHE URLANO, MADRI ISTERICHE, GUARDIANI SADICI E ANIMALI STUPIDI?

IN UN LUOGO COME QUESTO CI SONO MOLTI VALORI CHE MERITANO DI ESSERE RISCATTATI...

È VERO: METTER SU UNO ZOO È DI PER SÉ UN ATTO ABOMINEVOLE. DA UN PUNTO DI VISTA ETICO LO È PER IL FATTO DI VOLERSI APPROPRIARE DELLE VITE DI ALTRI ESSERI PER TRASFORMARLE IN SPETTACOLO...

MA QUESTO TIPO DI CRUDELTÀ È ADDIRITTURA MENO GRAVE DELLA SUPERBIA DI VOLERSI PORRE UN OBIETTIVO SENZA LIMITI: LE SPECIE VIVENTI... COME I LIBRI, O I PECCATI POSSIBILI SONO INFINITE... MA COSA STA SUCCEDENDO LAGGIÙ?
A
2

VENITE, CITTADINI.' QUI SIETE NEL NUOVO ZOO TOTALE DI SANTA MARIA, CON GLI ANIMALI PIU' SIMBOLICI CHE SI CONTENDONO IL PRIVILEGIO DI ESSERE RAPPRESENTATI NEL NUOVO EMBLEMA UFFICIALE DI QUESTO PAESE... VENITE PURE, CITTADINI...

CERTO, SE CI SPINGONO A FARE UNA SCELTA ...
LA FAREMO.!
SI SON DATI UN GRAN DA FARE QUESTI FIGLI DI PUTTANA.
GUARDATE CHE IMMAGINI CLASSICHE DA TERZO MONDO.!
LENTO E SICURO
UN CONCETTO DI SICUREZZA E TRANQUILLA EFFICIENZA: A PICCOLI PASSI VERSO LO SVILUPPO...
QUESTO, CARI SIGNORI È UN MODELLO VINCENTE.
POTERE È VORACITÀ
IL DISCRETO INCANTESIMO DEL CINISMO IMPERIALE...
4

E' IL COLOMBO CHE VA BENE PER TUTTI!..

LASCIATE VOLARE SUL VOSTRO CIELO L'AMBASCIATORE DELLA PACE, FRATELLI. DALL'ALTO CI DARÀ IL PERDONO E LE INDULGENZE DESIDERATE.
BENEDIZIONE DALL'ALTO

UNITÀ DOMINATA
UN MODELLO TIPICO LATINO-AMERICANO. LA STORIA RECENTE CI SOSTIENE. IL GORILLA OPPRIME E DIVORA MA È NOSTRO.

QUESTI SONO ADDIRITTURA PIÙ FOLCLORISTICI CHE SIMBOLICI.

E QUESTO QUI SAREBBE IL COLMO. UN PUPAZZO DI CARTAPESTA PER UN PAESE DI CARTAPESTA..

"LASCIATEMI MORDERE LA VOSTRA ECONOMIA...AVRETE UN PAESE BEST-SELLER, UN PAESE MOSTRUOSO...DIVORATORE ...LASCIATEMI MORDERE..."
© S. SPIELBERG productions
SEMPRE PIÙ GRANDE

NON CAPISCO QUALE E' IL FINE DEI MARESCIALLI CON QUESTA BUFFONATA.

EPPURE E' SEMPLICE: PRIMA HANNO VENDUTO IL PAESE E ADESSO METTONO ALL'ASTA L'EMBLEMA DELLA NAZIONE, COME FOSSE UNO SPAZIO PUBBLICITARIO... PUO' INTERESSARE A MOLTI PER LANCIARE PRODOTTI O IDEOLOGIE

GUARDA: PERSINO MOLTI PRESUNTI AVVERSARI DEL REGIME PARTECIPANO AL GIOCO DEI MARESCIALLI...

POE
VIVA IL CORVO
POE È IL NOSTRO SIMBOLO

CUCARACHA O IL CAOS
KAFKA al ESCUDO

POE ES EL
CUCARACHA O MORTE!
GRIDA POE O TI SPACCO I DENTI!

SEMPRE UGUALI QUESTI IMBECILLI...
6

BASTA CON QUESTA BUFFONATA DEL CORVO...

E QUEST'ALTRA BESTIA SCHIFOSA...

NON C'E' ASSOLUTAMENTE NULLA DA RISCATTARE QUI. NEPPURE UN ANIMALE *DEGNO*..
ANDIAMOCENE.

SONO LAGGIU' NEL BAR.

C'E' ANDATA MALE.! AVEVA *RAGIONE*, MAESTRO... LI' NON C'ERA NULLA DA *RISCATTARE*...
7

TROVIAMO ATTEGGIAMENTI ESEMPLARI DOVE MENO CE LI ASPETTIAMO: NEL NOSTRO CASO LA SALUTARE *INDIFFERENZA*...

MA A TE QUESTO TEMA NON TI *INTERESSA*... VERO "*SOLO*"?

FINE DELL'EPISODIO

L'urlo di poi

PERIODICO DI INTERVISTE, INCHIESTE, NOTIZIE E RECENSIONI NUMERO 27

Mad da legare

Incontro con Harvey Kurtzman

Chi conosce Mad solo per la sua scadente versione italiana, che a volte dà l'impressione di tenere in mano un mucchietto di fotocopie, deve essere reintegrato nei propri diritti apprendendo qualcosa di più del suo geniale fondatore e mitico deus ex machina: Harvey Kurtzman, una delle personalità più originali ed influenti della storia del fumetto, in assenza del quale non sarebbero stati così Gotlib, Petillon, la maggioranza degli autori di Pilote francese, Alfredo Castelli e la voga underground degli ultimi anni '60, Crumb e Shelton in testa. Recentemente Kurtzman è forzato a collaborare sulle pagine della sua vecchia rivista, abbandonata in seguito a dissidi col suo editore William M. Gaines. In una trentina di anni d'assenza, comunque, non se ne era certo stato con le mani in mano ed aveva saltellato allegramente attraverso comic book, riviste di lusso e cinema di animazione. Di questo e di altro parla nello stralcio che segue tratto da una lunga intervista, raccolta in esclusiva per l'Urlo di poi *dal cartoonist tedesco Ulrich Schroder.*

Quando ti è venuto in mente per la prima volta di vivere coi fumetti?
Al momento del concepimento, credo. Ho sempre desiderato fare il cartoonist e sin da piccolo divertivo la gente e mi guadagnavo la loro simpatia disegnando fumetti e strisce. E' stato naturale per me pensare che non avrei potuto fare altro.
All'inizio dividevi il tuo studio con degli amici, dei cartoonists che poi sono divenuti molto famosi.
Si, ho sempre diviso i miei studi con degli amici. C'era un gran viavai in quel posto, Willy Elder, Charlie Stern, John Severin... Passò di là anche un francese di nome René Goscinny, che era venuto a New York dall'Argentina e non riuscì a combinare niente di buono. Quando René tornò a Parigi non ne sapemmo più nulla per un bel po', poi lo andammo a trovare e scoprimmo che era diventato un fumettaro di successo, che aveva ideato il grande Asterix e dirigeva la rivista *Pilote*.
Negli anni '50 hai realizzato un numero sterminato di fumetti di sciencefiction e di guerra per l'etichetta EC, che adesso è un po' un mito in tutto il mondo.

Segue a pag. 4

Ufficiale e mercenario

Guerre e servizi segreti nei nuovi albi della Marvel

La nuova produzione Marvel, quella che viene definita *The New Universe*, il nuovo universo Marvel, vede come protagonista due serie del tutto singolari, sulle quali lo staff di Stan Lee punta in modo particolare. Di **Nam**, serie ambientata nel Vietnam della guerra, abbiamo già parlato nel numero 49 de *L'Eternauta*. Ricordiamo solo che non ha un personaggio fisso, ma tutta una serie di soldati che hanno fatto la guerra nel Vietnam nella 23esima Divisione. **Nam** narra i combattimenti contro i Vietcong e contro i cambogiani, ma anche la vita personale dei soldati, in tempo reale. Questa è una vera novità nel campo dei fumetti, nel quale il tempo sembra non passare mai e tutti rimangono giovani ed aitanti per sempre. Invece il primo numero di **Nam** è ambientato nel febbraio 1966, il secondo nel marzo, il terzo nell'aprile... e così via per otto anni. La serie terminerà con il ritiro degli Stati Uniti da Saigon nel 1974. Anche il fatto che la serie abbia già una durata determinata, otto anni, è una novità. Altrettanto innovativa è l'altra serie di punta di questo nuovo universo, **The Merc**. Il protagonista viene semplicemente chiamato Merc, mercenario. Ha trascorso tre anni nell'esercito, Vietnam compreso, dopo essere stato scartato da West Point. E' in conflitto con il mondo intero: suo padre l'ha ripudiato perché non ha avuto successo nella carriera militare, la moglie lo ha ab

Segue a pag. 4

Sono un pantero padre!

Incontro con Silvia Mondini sul merchandising e dintorni

Quandò Maria Giovanna Elmi si presentò per il suo annuncio serale non già indossando il castigato tailleur di circostanza, ma sfoggiando una sbarazzina maglietta con Mickey Mouse, che ben si accordava con la sua faccetta da eterna Minnie, il fenomeno era lì lì per esplodere. Anche se i suoi prodromi vanno ricercati nei fastidiosi anni '60 (chi non ricorda gli arcigni Picchiarelli adesivi in vendita tra gli articoli di ricambio per auto o le casacche fantasia con dei Tom e Jerry dagli improbabili velli verdolin-celesti?), soltanto da sei-sette anni adolescenti e adulti in vena di moderate stravaganze osano indossare massicciamente capi di abbigliamento con impressi i personaggi dei fumetti, costellando le loro dimore di minuscole statuette "alla Puffo" oppure, potendo scegliere, preferiscono agli anonimi portachiavi, orologi subacquei e lumi da tavolo quelli con Betty Boop, Garfield, Snoopy e (addirittura!) Nancy & Sluggo, i due ragazzini di Ernie Bushmiller noti dalle parti nostre come Arturo e Zoe.

Si ha un po' l'impressione che, da qualche tempo, il merchandising aiuti a tenere in vita anche i personaggi dei fumetti più disgraziati, mentre siamo nondimeno consapevoli che moltissimi dei ragazzi e dei ragionieri in vacanza dai cui addomi troneggia l'effige votiva di Snoopy non hanno mai letto una delle sue strisce, eccezione fatta per quelle riprodotte in copertina del blocco per gli appunti. Lo scardinamento tra fumetto e merchandising è anche più evidente se riflettiamo un attimo sul grande successo contemporaneo di "Silvestrino", un personaggio inesistente, apparso in alcuni shorts di McKimson e Freleng una trentina di anni fa e mai onorato di una sola apparizione nei fumetti. Ne sa qualche cosa la casa editrice Cenisio che, tentando di sfruttare il successo nel merchandising del rampollo di Silvestro, sta pubblicando l'albo Silvestrino, che riempie con il materiale che ha arrampicandosi sugli specchi. La principale disegnatrice di immagini da merchandising in Italia è una ventisettenne milanese, Silva Mondini, in arte Simon, estremamente produttiva anche nel campo dei fumetti e artefice del rilancio nei due settori della Pantera Rosa.

Quando hai iniziato a prendere in mano la Pantera Rosa?

Quando la United Artists è stata acquistata dalla M.G.M. Prima disegnavo Silvestro, Tom & Jerry e altri per il merchandising, per qualsiasi prodotto in cui la loro immagine poteva essere utilizzabile. La Pantera Rosa, però, non aveva nessuno spessore come personaggio. La gente se la ricordava solo per i vecchi cartoni animati, per i titoli di testa dei film di Peter Sellers, ma in commercio non c'era assolutamente niente, a parte dei fumetti acquistati dagli Stati Uniti e rivolti ad un pubblico infantile. Allora abbiamo iniziato a sofisticarla negli atteggiamenti per metterla sulle magliette o sulle cartelle.

Mi sembra sia stata studiata per coprire oculatamente certi settori, scuola, ufficio, fidanzati... E in particolare i suoi figli mi sembra siano nati con lo scopo di coprire le fasce infanzia e adolescenza.

Si, i suoi figli negli Stati Uniti sono stati animati da Hanna e Barbera, se non sbaglio. Ho visto uno dei loro cartoons, di cui la RAI ha acquistato i diritti. Forse comincerà a trasmettere la serie in autunno.

Ma insomma, che cosa fanno questi panterini?

Uno è un teen-ager, e l'altro è un neonato, a cui cade sempre il pannolino. Non sapevamo nulla del loro carattere quando abbiamo cominciato a lavorarci sopra, ma anche con loro abbiamo cercato di rivolgerci ad un pubblico adulto. Ho iniziato io a ridisegnarli, poi mi sono fatta aiutare da un giovane disegnatore, molto bravo, per le gag delle strisce.

Pantera Rosa non trae pregiudizio dal confronto con personaggi più giovani di lui? Automaticamente viene inserita in un ruolo adulto, mentre la sua forza, almeno nei film, stava proprio nella alienità di qualsiasi ruolo prefissato.

Non lo so. Ma voglio precisare che, anche se la traduzione italiana del suo nome può far pesare ad un personaggio femminile, Pantera Rosa è un maschio a tutti gli effetti e anzi, in questa nuova serie è un ragazzo padre. Piuttosto singolare, dato che gli americani sono molto puritani e di solito preferiscono il rapporto zio-nipote a quello padre-figlio. ma secondo me un elemento di latente sessualità non guasta, e credo che piaccia alla gente. Lo dimostra anche il successo del Tweety che avevo disegnato e che domandava: "Do you think I am sexy?"

Penso che Pantera Rosa, però, acquistava un significato a seconda delle situazioni in cui era inserito, da estraneo. Era l'unico animale in un mondo di "umani", e per questo doveva contare solo su se stesso. Lucio Dalla, che in Italia presentò i suoi primi cartoons, descriveva le sue storie come una specie di inno alla solitudine.

E' vero. Ma Hanna e Barbera hanno creato i nuovi film per un'audience dall'età più bassa, infatti sono programmati in America nello spazio del sabato mattina, quando i bambini non vanno a scuola e passano il tempo alla TV. E Pantera Rosa ha solo una funzione di raccordo, con brevissime gag che intermezzano i film dei suoi figli, in cui non appare.

Quando hai deciso di metterti in questo business?

Quando sono nata. Dopo il Liceo Artistico di Brera ho cominciato a girare con la cartella sotto braccio in modo classico. E dopo un po' sono approdata alla Premium, dove lavoro ancora, e sono tenuta a disposizione del cliente per le esigenze di merchandising. In questo settore è l'unica azienda che si comporta così, se un cliente mi vuole io gli disegno il personaggio nell'atteggiamento che desidera, ma può anche decidere di farselo fare da qualcun altro, non importa. Deve però farselo approvare, non possiamo mandare in giro pantere tutte storte o mal disegnate.

Qual'è il tuo rapporto con questi personaggi, ideati per altri veicoli?

Il raporto migliore ce l'ho, appunto, con Pantera Rosa, che ho ricostruito da capo, in un certo senso, anche se non l'ho inventato io e non lo firmo.

Perché?

Per etica. Pantera Rosa non è di nessuno, neanche di Freleng e De Patie. Loro hanno partecipato all'animazione, ma in base ad

un'idea preesistente. Il successo del personaggio si deve a tanti fattori diversi. La musica, per esempio, è stata determinante.
Dove apparirà la Pantera Rosa nel prossimo futuro?
In una serie di libri cartonati che sto facendo per Mondadori e che usciranno al ritmo di quattro-cinque l'anno. Sono delle lunghe storie a fumetti in cui Pantera Rosa farà il segugio a modo suo. Il primo sta uscendo adesso, poi ce ne sarà uno in autunno, uno a gennaio e così via. Poi ho fatto il volumone di Natale...
Composto da strisce simili a quelle apparse negli albi delle Edifumetto, che per una volta è uscita dal suo tradizionale settore del porno...
Sì, ma *Pantera Rosa* esce con la sigla Centro Edizioni, per non fare contaminazioni strane. Il materiale del librone *Io, Pantera Rosa*, comunque, non lo considero tra i migliori, perché ho dovuto produrlo in tempi strettissimi. Facevo anche più di dieci strisce al giorno.
E vengono distribuite anche all'estero queste strisce?
Sì, in Spagna, Francia, Inghilterra e perfino Stati Uniti. E' un merito del fumetto italiano prendere un personaggio creato in America e rivenderglielo.
E nonostante tutto questo lavoro trovi anche il tempo per una serie tua!
Già. Si chiama Condominiators *ed appare in coda all'albo delle Edizioni Centro. Spero che funzioni, dato che il tema dei condominii è piuttosto attuale. Mi interessa lanciarla, perché posso dire che questa serie l'ho fatta completamente io. E la firmo.*
Sei contenta di avere qualche riconoscimento come autrice di fumetti, dopo un po' di anonimato?
Il riconoscimento l'avevo già avuto facendo vivere dei personaggi. Mi bastava quello. Mi piace continuare a farlo e non potrei chiedere di più.

A cura di Luca Boschi

MIRAGGI, di Michel Blanc Dumont; L'Isola Trovata; 64 pagine a colori; L. 8.000.
Sta a cavaliere tra il quadretto di frontiera e l'operetta morale contemporanea, questa raccolta di storie brevi sceneggiate da Harlé, Letendre, Gemignani e Blanc-Dumont, che le ha anche illustrate tutte e 14 nell'arco di undici anni. Dal momento che nell'albo le storie sono raccolte in ordine cronologico, si può osservare l'evoluzione stilistica di questo fumettista onesto e mai troppo mitizzato per riscontrarne una certa anonima oleograficità agli inizi (1973), una forte influenza moebiusica nel periodo in cui i Metalli Urlanti spopolavano (1976-79) ed un progressivo distacco da quella tendenza nel periodo successivo sino al raggiungimento, con l'ultima storia dell'albo, (1984), di uno stile più assestatamente personale, dall'accuratissima esecuzione grafica ma, francamente, non emozionante.

(L. Bo)

Ci vuole un produttore

Fare fumetti per i soliti 150mila

La crisi del fumetto può essere guardata da innumerevoli punti di vista. Tra i tanti uno sicuramente riguarda direttamente gli autori. Quella dell'autore di fumetti è la categoria che meno ha saputo mettere a fuoco le esigenze del mercato editoriale. Forse meno di tutte al mondo. Per due motivi: il primo è che (repetita juvat) quella dell'autore di fumetti è una delle categorie che meno si interessa ai problemi del mondo, a quelli sociali, economici, culturali. Salvo rare eccezioni non si occupa dell'attualità, tanto è vero che questa si offende e crea situazioni assai più spettacolari di quelle dei fumetti. Secondo: perché, com'è nell'ottica un po' provinciale degli autori di fumetti, la categoria ha pensato che il proprio unico problema fosse quello di rosicchiare un bocconcino al giorno al proprio editore. Poveretta! Non sapeva che aldilà dell'editore c'è un mercato, un pubblico, un mondo. Non sapeva che il mondo vive e macina anche aldilà delle mostre e delle fanzine. Questo autore di fumetti, che un po' di anni fa era bistrattato e misconosciuto, se l'è fatta addosso.
Quando l'Urlo nacque, si parlava di far nascere una categoria, di organizzare i rapporti con l'editore in maniera più seria e ufficiale, ma perché questi fossero i primi, essenziali passi verso una crescita che fosse comprensiva di tutto.
Qualche cosa, bisogna dire, è stata fatta: chi si sarebbe mai potuto immaginare cinque anni fa che Lanciostory non solo avrebbe messo i nomi degli autori in copertina (perfino degli autori italiani) e, incredibile a dirsi, venda un po' anche grazie a quelli? Bene, sì, ma ora sembra che, sull'onda di questi ed altri meritati successi, alla categoria siano venuti un po' troppi grilli per la testa. Anche perché l'autore non ha fatto niente di più che prendersi quei successi e tenerseli stretti, ognuno per se stesso: la categoria non c'è e ognuno continua a coltivare il proprio orticello guardando con aria un po' schifata quello dell'altro. E poi tutti sono diventati portatori di grandi idee d'autore, di stili, e tutto questo genere di cose. Tanto per parlare chiaro: il fumetto è in crisi principalmente perché i fumetti degli ultimi tempi (la regola è confermata dalle eccezioni) sono proprio brutti, lenti, noiosi, usano cliché scontati e prevedibili. Inoltre in tempi in cui scandali, Cernobil, guerre, massacri, stravaganze sono all'ordine del giorno, leggere una banalità che neanche è realmente avvenuta fa proprio ridere i polli. Lo so, bisognerebbe fare dei nomi, proporre degli esempi, ma poi qualcuno si sentirebbe escluso, e invece ciò che sorprende di questa situazione è proprio il suo aspetto generalizzato, che porta aldilà dei confini della nostra bella Italia. Comunque le prime responsabilità vanno imputate ai soggettisti, ancora affascinati dalle cose vecchie, dalle mode superate, da storie e personaggi privi di modernità, di ritmo, e soprattutto di presente. Non c'è spettacolo e non c'è attualità (particolarmente, questo sì, nei fumetti italiani). All'interno di questo gruppo poi c'è l'infernale schiera dei disegnatori che vogliono fare tutto da soli perché tanto ormai i loro disegni sono richiesti e ben pagati: questa è gente pericolosissima. Assai pericolosi sono anche gli avanguardisti per forza, che sperimentano anche quando tutta la struttura che dovrebbe reggere i tradizionalisti sta andando a fondo. L'avanguardia non ha intenzione di rispettare le regole del mercato nel momento stesso in cui ne occupa degli spazi e lo fa con un accanimento e una presunzione degna davvero di opere migliori. Non sarebbe giusto chiedere allo Stato i finanziamenti per questo tipo di sperimentazione? Perché lo Stato finanzia gruppi e concorsi in tanti altri campi della cultura e non nel campo del fumetto? In Spagna con i soldi dello Stato è stata realizzata una rivista. Si batta tutta la categoria perché qualcosa del genere possa accadere anche in Italia!
La crisi ha troppe diverse cause perché si possa trovare d'incanto una soluzione. Una proposta però ce l'ho, ed è quella del direttore d'orchestra. Un bel direttore che fiuti una giusta idea di rivista (se c'è da qualche parte, ma penso che ci sia) e che sia in grado di dare lui un'impronta decisiva ai fumetti che devono essere realizzati dagli autori, scelti perché adatti al prodotto pensato. Un vero e proprio produttore di fumetti, che sappia cosa vuole dagli autori e cosa intende offrire al pubblico: insomma, che sappia per che cosa rischiare i propri soldi. Un produttore che non vuole un fumetto di Tizio così, tout court, ma che discuta insieme all'autore la storia, il taglio delle inquadrature, i dialoghi, i personaggi, le situazioni. E che, se deve fare qualche scelta tra i fumetti già pubblicati, la faccia non secondo i nomi, e neppure seguendo il solo criterio della qualità, ma scegliendo la giusta storia e il segno grafico adatto a quell'idea di rivista che sta cercando di realizzare. Questo metodo, che è stato attuato quasi sempre nelle redazioni delle pubblicazioni più popolari, si è appena cominciato a fare nelle riviste mensili, ma da parte dell'editore c'è sempre troppa attenzione nei confronti delle cosiddette firme del fumetto.
I soliti acquirenti di un mensile a fumetti sono dodici-quindicimila affezionati che se non comprano tutto, comprano quasi tutto. Quindicimila lettori non bastano a ridare al fumetto la sua identità di media popolare né a fare della rivista un'impresa sicura. Allora devono essere coinvolti nuovi lettori, quelli che ancora non conoscono nessuno, o al massimo conoscono Pratt, Crepax, Manara e Altan. Per essere conquistati (e i tentativi non riusciti si tramutano in un danno per tutto il settore) dovranno avere davanti agli occhi storie avvincenti e belle da vedere, una rivista che mostri il suo carattere alla prima occhiata, una confezione divertente e, soprattutto, uno strumento in più per la comprensione di una realtà affascinante, complessa, e anche parecchio inquietante.

Luca Raffaelli

Mad

Da pag. 1

Certo. Con *Two Fisted Tales*, per esempio, l'idea era quella di raccontare il tipo di storie eccessive che oggi sono molto popolari in film tipo *I predatori dell'arca perduta*. Durante la guerra di Corea, però, cambiammo l'indirizzo dell'albo, perché le vicende coreane erano nella mente di tutti. Poi nacque anche *Frontline Combat*. E poi *Mad*.

Come ti saltò in mente di creare un comic book del genere?

Bè, facendo un bilancio mi accorsi che per documentarmi bene stavo lavorando alle mie storie di guerra la notte e tutti i fine settimana, ed era davvero troppo duro. Quando poi mi venne l'itterizia dovetti continuare a lavorare anche in ospedale. Allora decidemmo di fare qualcosa che non necessitasse di documentazione. Per anni avevo fatto dell'umorismo a scopo non professionale, e quella doveva essere la strada.

Credi che il grosso successo di Mad stia nella sua collaborazione con disegnatori del calibro di Wally Wood, Jack Davis e Willy Elder?

E' stata una combinazione del talento dei disegnatori col fatto che stavamo nel posto giusto al momento giusto. Più una dose di fortuna. Non potrei mai dire abbastanza dei disegnatori di *Mad*, erano tutti bravissimi e a modo loro innovativi. Willy Elder inventò la voga di riempire le vignette di gag pazzesche, tuti quei disegni buffi sullo sfondo in cui si imbatteva il lettore della storia principale. Jack Davis con tuta probabilità è diventato il cartoonist pubblicitario più popolare negli USA e Wally Wood è diventato una leggenda, il suo stile è stato imitato da innumerevoli altri disegnatori.

Come mettevate insieme un numero di Mad?

Semplice, io scrivevo le storie a modo mio facendo degli *story-boards* o dei *Lay outs* su dei fogli di carta. I disegnatori dovevano partire da lì e tentare di personalizzare il tutto. C'era molta competizione tra loro e me. Specialmente Wood sarebbe diventato matto pur di migliorare quello che avevo fatto io.

Quando le vendite salirono fu così anche il vostro stipendio?

Sfortunatamente ero legato ad un meccanismo secondo cui il guadagno dipendeva dalla quantità, e non riuscii mai ad aumentarla. Così il mio reddito non ebbe mai nessuna impennata. E' un tema molto sgradevole che preferisco non approfondire.

Dopo 23 numeri Mad *cambiò completamente impostazione, fu stampato in formato rivista e in bianco e nero, pochissimo diverso da come è ancora oggi. Perché?*

Per una serie di motivi ebbi l'opportunità di fare un *Mad* di lusso, con carta di qualità superiore. Era un passo da gigante per un giornalino, e mi sono aggrappato a questa possibilità per salire i più alti gradini dell'editoria. Col nuovo formato potevamo aumentare il prezzo e fare dei disegni più elaborati anche se avevamo perso il colore, il che all'epoca non ci sembrò una grossa mancanza.

Little Annie Fanny *è il fumetto che dall'ottobre 1962 hai realizzato per* Playboy. *Ci parli della sua origine?*

Avevo incontrato il direttore di *Playboy*. Hugh Hefner, quando mi occupavo ancora di *Mad*, di cui era un grosso fan. Poi c'era stato l'esperimento *Help!*, una rivista che facevamo con la Warren editrice. Con noi, tra l'altro, c'era all'epoca molta gente affascinante, come Gloria Steiner, che era la Wonder Woman originale, e Terry Gillian, che è diventato famoso per il suo *Monty Python* e per gli altri film che produsse e diresse in seguito. Su *Help!* io e Elder facevamo una serie dal nome *Goodman Beaver* un giovane idealista ingenuo tipo il *Candido* di Voltaire. Spedimmo ad Hefner questo fumetto e gli proponemmo di realizzare delle storie di quel tipo, trasformando però il ragazzo Goodman nella ragazza Annie Fanny. Hefner disse: Porca Vacca! e tutto iniziò.

Col tuo humor innovativo hai influenzato molti giovani disegnatori e la maggior parte degli underground. Che ne pensi dei fumetti underground?

Erano il massimo della creatività ed hanno rappresentato un momento importantissimo nella storia del cartooning quando negli anni '60 la società impazzì e qualcuno provò a percorrere delle strade nuove. Così avemmo la rivoluzione di Crumb e dei suoi amici. Qualche volta mi è dispiaciuto non avere partecipato a quel movimento. Loro facevano delle cose così simpaticamente violente che io non avrei mai avuto la forza di fare, come non ne ho la forza oggi. Credo che l'underground abbia contribuito ad eliminare la ruggine di molti fumetti.

A cura di Ulrich Schroder

Ufficiale e mercenario

Da pag. 1

bandonato perché dedicava troppo tempo all'esercito, il figlio non lo vede quasi più. Nonostante questo Merc ha trovato il modo di fare la guerra anche fuori dell'esercito, e molto ben pagato. Capeggia un gruppo di mercenari che, dietro lauto compenso, sono pronti a correre in ogni parte del mondo con il loro carico di armi ed esplosivi. Merc ha circa 40 anni, fuma molto ed è grande e grosso di corporatura. Intorno lui gira tutta una serie di personaggi secondari, gli altri mercenari, che si avvicendano. Ogni missione avrà bisogno di diversi specialisti, così di volta in volta appariranno quando servono, per tornare subito dopo nell'ombra. Ad esempio c'è Mal, esperto in esplosivi; c'è Treetop, pilota di aeroplani; c'è Sergeant, un ex sergente maggiore inglese che addestra i mercenari; c'è Doc, una dottoressa vietnamita che assiste i mercenari anche in combattimento. Uno dei personaggi che vedremo più frequentemente è un agente della CIA con poteri paranormali. La CIA sarà il principale datore di lavoro di Merc e della sua truppa, dovendogli commissionare tutti quei lavori sporchi di politica internazionale che non può fare come organismo statale: un colpo di stato qui, un assalto là, un sabotaggio laggiù, qualche bombetta qua e là.

The Merc si basa in gran parte su documentazioni di fatti reali ottenuti tramite la stampa specializzata. L'attività di soldati mercenari, al soldo del maggiore offerente, ha avuto un rilancio negli USA negli ultimi anni. Dopo il periodo d'oro delle guerre in Africa, il fenomeno dei mercenari si era affievolito durante la guerra del Vietnam; oggi, con la politica di Reagan, i mercenari americani spuntano come funghi. Chissà, forse è lo stesso Merc a trasportare armi, munizioni ed esplosivi ai guerriglieri anticomunisti in Nicaragua. Non c'è dubbio, comunque, sulla capacità degli americani di trasformare qualsiasi cosa in moneta sonante (un conflitto di un altro paese in un remunerativo ingaggio) e l'abilità della Marvel di trasformare qualsiasi cosa (comprese le guerre più sporche) in un fumetto.

Luigi Bruno

Dylan Dog, di Sclavi e Stano; Daim Press, mensile 100 pagine, lire 1.300.

Con una piccola ma ben congegnata pubblicità uscita su "La Repubblica" è apparso finalmente nelle edicole italiane il nuovo personaggio della scuderia Bonelli, **Dylan Dog**. Tanto si sentiva parlare di lui negli ultimi tempi, soprattutto da parte di quelle persone che sperano di poter tornare a divertirsi leggendo i fumetti. E bisogna dire che questa volta l'operazione è davvero riuscita, ed è intelligentemente riuscita. Perlomeno per quanto riguarda questo primo numero "L'alba dei morti viventi", Tiziano Sclavi ha costruito una storia intrigante, con tempi serrati ed inquadrature efficacissime. Davvero uno splendido lavoro di sceneggiatura con dialoghi che spesso sono una verace caccia al tesoro per gli amanti del genere horror. Non a caso i primi personaggi che appaiono sulla scena sono i coniugi Browning, ononimi di quel grande regista, autore di Freaks e di altri capolavori del genere (e non del sottogenere come l'horror tanto spesso è costretto a diventare).

Davvero belli i disegni di Angelo Stano, una vera rivelazione, e ottima la scelta di retinare i chiaroscuri. Un elogio più che meritato anche per il collaudato lettering di Renata Tuis. La copertina di Claudio Villa è più adatta al pubblico popolare che non a quello di Repubblica che dovrebbe riavvicinarsi al fumetto ma comunque è una bella copertina.

L'unico dubbio riguarda proprio i due personaggi principali: Dylan Dog e il Graucho Marx, suo assistente. Quest'ultimo è davvero ingombrante come asseriscono i personaggi del fumetto e a volte le sue battute appesantiscono il dialogo. D'altra parte Dylan Dog è troppo poco ingombrante e le sue caratteristiche non sono incisive. Il tic di suonare il clarino per riflettere è un po' poco e d'altronde anche Sherlock Holmes suonava il violino. Insomma, uno un po' troppo, l'altro troppo poco, per questo il futuro di Dylan Dog mi tiene sulle spine. Ma se il livello si manterrà costante si suonino pure le campane.

(L. R.)

TORPEDO
1936
ABULI
BERNET

IMPUTATO, ALZATEVI!

...QUESTO TRIBUNALE RICONOSCE L'ACCUSATO COLPEVOLE E PERTANTO LO CONDANNA A QUATTRO ANNI E UN GIORNO DI CARCERE NEL PENITENZIARIO DI SING-SING.

NON TI PREOCCUPARE. FAREMO RICORSO. OTTERREMO LA SEMINFERMITA' MENTALE.

UFF!
CRACK

CAPO! CAPO!

VERRO' A TROVARTI! CHE TI PORTO?
JELLA!

HO FIDUCIA CHE TI PORTERAI BENE. LAVORANDO, QUATTRO ANNI PASSANO VOLANDO...
E' QUEL GIORNO IN PIU' CHE MI PREOCCUPA...
NON FARE LO SPIRITOSO...

COSI' EBBERO INIZIO LE MIE VACANZE A SING-SING. NON C'E' NIENTE COME LA GALERA PER FARE BUONE CONOSCENZE... IL PRIMO CHE CONOBBI FU "BELLE EPOQUE" CHIAMATO COSI' PERCHE' AVEVA AVUTO TEMPI MIGLIORI...

POI CI FU L'INCONTRO CON "ROB" IL POLACCO E "CHICANO", DUE TIPI DI SPICCO...
ECCO LA' IL NUOVO ARRIVATO.
GLI DAREMO SUBITO IL BENVENUTO.

SALVE, AMICO, SONO CHICANO.
SALVE.

MOLTO PIACERE.
EH?
2

CRACK
UAGG!
UGG!
DUP

TTTTT
SE NON MI BLOCCANO L'AMMAZZO.

TUTTO SOMMATO FU UNA BELLA PRESENTAZIONE... POI IL GIORNO SEGUENTE, MENTRE LAVORAVAMO...
C'È UNA VISITA PER TE, TORPEDO.

SALVE.! SENZA RANCORE?
LA SALUTE È LA COSA PIU' IMPORTANTE.

TORNA AL TUO POSTO ROB.! LAVORATE.!
TI DEVO PARLARE. DOMANI, DURANTE L'ORA DI INTERVALLO, NELLE LATRINE.
3

E IL GIORNO DOPO CI FU UNA CONFERENZA AL VERTICE...
SEI UN TIPO PROSAICO, EH, TORPEDO ?
NO, CON LA PROSTATA NON HO PROBLEMI...

IO E CHICANO RISOLVEREMO TUTTI I TUOI PROBLEMI.
AVETE UN PIANO DI FUGA ?
SI', E ABBIAMO DECISO DI PORTARTI CON NOI.
...?

COME MAI QUESTO PRIVILEGIO ?
ABBIAMO SIMPATIA PER I TIPI DURI... POSSIAMO CONSIDERARTI DEI NOSTRI ?.. CON UNA CORDA SCALEREMO LA PARETE OVEST.
QUANDO ?

DOMANI NOTTE. QUALCHE OBIEZIONE ?
SI', NON SCHIZZARMI SULLE SCARPE.

PER ME E' UNA FOLLIA. TI FANNO INSEGUIRE DAI CANI RABBIOSI E TI PRENDONO COME UN CONIGLIO.
C'E' UN SOLO MODO DI USCIRE DA QUI: METTERSI DALLA PARTE DEGLI SBIRRI E FARE IL 'SOFFIA'.

A CHI BISOGNEREBBE RIVOLGERSI SECONDO TE ?
IO NON C'ENTRO IN QUESTE COSE. STO BENISSIMO QUI DA VENTI ANNI E NON ME NE ANDREI PER NESSUNA RAGIONE AL MONDO. SE MI FANNO USCIRE MI SPARO.
4

UNA DELIZIA PER IL PALATO.!
SEI MATTO? QUESTA SBOBBA?
IO CI VADO MATTO.!

AAGGGGG!

UAGGG!

CLANK
CLA
CLAP
CLAP
PRESTO, ALL' INFERMERIA.!

DEVO PARLARE COL CAPO.! E' UNA QUESTIONE DI VITA O DI MORTE.!
5

SPIFFERAI TUTTO QUELLO CHE SAPEVO..
PERCHE' TRADISCI I TUOI AMICI?
VOGLIO REDIMERMI.
E HAI DECISO DI FARLO 'CANTANDO'...

SPERO NELLA LIBERTA' INCONDIZIONATA...
VORRAI DIRE LA CONDIZIONALE...VEDREMO, VEDREMO...

PORTATELO VIA E DATEGLI IL NOSTRO 'OLIO SANTO'.
CHE?

... GLUB! ... GLUB! ...
L'OLIO DI RICINO CURA TUTTI I MALI...TU VUOI PURIFICARTI L'ANIMA E NOI COMINCIAMO DAL CORPO ...

CLANK CLANK
CLANK

LA NOTTE SEGUENTE ERA QUELLA FISSATA PER L'EVASIONE...
GUARDIE! GUARDIE!
6

APRI O TI STRAPPO LE TONSILLE.!
AH!
NON FARE SCIOCCHEZZE, ROB. POTRESTI PENTIRTENE...

AAGG!

CHE TI E' SUCCESSO IERI ?
HO DOVUTO MARCARE VISITA...
EH ?
MI E' VENUTA LA 'SCIOLTA'... LO GIURO.

FAMMI USCIRE. ROB!
FOTTITI!

CHE SORPRESA CHE FARO' A GIOVANNA.
E CHI SAREBBE ?
LA MIA MEZZA MELA.
MI AUGURO CHE NON SIA BACATA...
7

ALLA SENTINELLA CI PENSO IO.

VIA LIBERA!
CRACK

EH?!

ALT!

BA
CRACK
UG!
8

GIOVANNA.! GIOVANNA.! LASCIATEMI!

DUE MESI DOPO, CON L'AIUTO DI UN BUON AVVOCATO E DELLA MIA BUONA CONDOTTA OTTENNI LA CONDIZIONALE: LA LEGGE E' QUASI UGUALE PER TUTTI...
BLA BLA BLA BLA BLA BLA BLA BLA

SEI UN GRAN FIGLIO DI PUTTANA, TORPEDO... I TIPI COME TE NON TARDANO A TORNARE QUI... ARRIVEDERCI, DUNQUE...
LA RIVEDRO' CON PIACERE, DIRETTORE.
IO MENO.

DOPO QUALCHE TEMPO ANCHE 'CHICANO' USCI' BENEFICIANDOSI DI UN INSULTO... SI' E' UN INSULTO, E NON UN INDULTO, RIMETTERE IN CIRCOLAZIONE UN TIPO COME LUI...

COME ERA DA IMMAGINARE PRESE IL PRIMO TAXI CHE GLI CAPITO' PER CORRERE DALLA SUA MEZZA MELA...
QUESTO CATORCIO NON RIESCE A CORRERE DI PIU'.?
FACCIO QUELLO CHE POSSO, MILORD.!

TOC
CRASH
TOC

TU!
PASSAVO DA QUESTE PARTI.!
9

VORRESTI UCCIDERMI ?
ACQUA, ACQUA, ACQUA...

TI UCCIDERAI DA SOLO...

SUICIDARMI ? NESSUNO LO CREDERA'! MI HANNO APPENA LIBERATO. CHE MOTIVO AVREI ?
NON TI PREOCCUPARE. HO TROVATO IO LA RISPOSTA!

LA POVERETTA MORIVA DAL DESIDERIO DI VEDERTI...
NNOOO!

K.O.!
CROCK
O.K.!

ADESSO SAI QUELLO CHE DEVI FARE.
SI', CAPO.
10

OHHH... DOVE MI TROVO ?...

AAHHHH!

CANAGLIA!
DI CHE TI LAMENTI? TI CI ABBIAMO MESSO PERSINO L'ACQUA CALDA!

TI COSTERA' CARO.!
IO NON MI PREOCCUPO DEL PREZZO.!

NON VOGLIO MORIRE! NON VOGLIO MORIRE!
PRENDITELA CON CALMA... NON ABBIAMO FRETTA!

GIOVANNA... GIOVANNA! NON VOGLIO MORIRE!...
11

— FINE DELL'EPISODIO —

la pagina della nostalgia